

LA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA COMUNISTA

Siamo a 425.640.000

Anche Firenze e Rovigo raggiungono l'obiettivo — Nuovi versamenti di Grosseto, Siracusa, Ragusa, Enna e Salerno

Pubblichiamo l'elenco delle somme pervenute all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 del 19 ottobre, per la sottoscrizione per la stampa comunista:

Federazioni	Versato	%	MASSA CARRARA	1.223.500	87,3
MATERA	1.520.000	100,0	BONORIO	560.250	87,1
MELFI	850.000	100,0	BARI	3.300.000	86,8
GROTONE	900.000	100,0	AVEZZANO	475.000	86,3
MODENA	20.500.000	136,6	CAMPOMASSO	342.500	85,6
GROSSETO	6.800.000	136,0	SOLZANO	350.000	85,0
RIMINI	1.900.000	126,6	PARMA	3.384.000	84,6
SIRACUSA	1.125.000	126,0	IMPERIA	1.260.000	84,0
FROSINONE	1.687.000	124,9	BELLUNO	837.500	83,7
PALERMO	2.300.000	121,0	POTENZA	500.000	83,3
LATINA	1.450.000	120,8	BENEVENTO	862.500	82,1
ENNA	1.300.000	118,1	ALESSANDRIA	6.662.500	82,0
RAVAGNA	1.000.000	120,0	BERGAMO	1.637.500	81,8
ROVIGO	5.100.000	113,3	TERAMO	1.198.250	81,1
REGGIO EMILIA	15.500.000	110,7	TRIVISO	1.602.500	80,6
SALERNO	2.375.000	110,4	MACERATA	1.600.500	80,0
LECCE	1.510.000	107,3	FORLÌ	5.375.000	79,6
PISTOIA	6.000.000	107,0	AGRIGENTO	1.112.500	79,4
PORDENONE	904.000	106,3	AOSTA	675.000	79,4
VARESE	12.000.000	105,7	AREZZO	5.000.025	79,3
ISERNIA	5.500.000	105,7	PISA	7.150.000	77,7
BOLOGNA	31.300.000	104,3	CHIETI	500.000	77,6
RAVENNA	12.000.000	104,3	VICENZA	1.910.500	76,4
PESCARA	1.535.000	104,1	ASCOLI PICENO	1.512.500	76,6
TERMINI IMERSE	1.850.000	102,7	PAVIA	6.750.000	75,0
COMO	1.850.000	102,7	MESSINA	937.500	75,0
UDINE	1.850.000	102,7	BIELLA	3.350.000	72,8
CUNEO	1.075.280	102,4	PIACENZA	2.000.000	72,7
SIENA	11.550.000	101,7	NANTOVA	6.512.250	72,3
VERCELLI	3.550.000	101,7	GENOVA	8.000.000	72,2
AQUILA	725.000	101,3	LUCCA	1.225.000	72,0
REGGIO CALABRIA	1.220.000	100,8	PADOVA	3.450.000	69,0
ORISTANO	312.000	100,6	CASERTA	1.066.250	68,7
FIRENZE	22.500.000	100,0	ASTI	500.000	68,4
BRESCIA	6.000.000	100,0	PERUGIA	3.417.500	68,3
LA SPEZIA	2.700.000	100,0	PESARO	3.016.500	67,0
FOGGIA	2.000.000	100,0	ROMA	19.266.375	66,6
TRIESTE	1.530.000	100,0	RIETI	500.000	66,6
CAGLIARI	1.430.000	100,0	GEMEZIA	4.661.516	66,6
CATANZARO	1.000.000	100,0	TERNI	2.662.500	66,5
NUORO	785.000	100,0	COSENZA	1.290.000	65,1
SAVONA	5.500.000	90,8	VITERBO	1.250.000	64,2
TARANTO	2.262.013	90,5	CALTANISSETTA	700.000	64,0
FERRARA	8.515.000	90,3	SASSARI	555.000	63,3
MILANO	38.050.000	90,0	BRINDISI	1.002.500	62,6
VERONA	2.250.000	90,0	CATANIA	1.162.500	58,1
CASSINO	4.025.000	89,4	CREMONA	2.875.000	54,7
ANCONA	1.070.000	89,1	GENOVA	15.487.500	52,5
TRENTO	1.332.500	88,8	NAPOLI	7.000.000	49,3
AVELLINO	1.332.500	88,8	TORINO	8.125.000	40,6
			LECCE	550.000	39,2
			VARIE	315.490	
			TOTALE	L. 423.390.625	84,7

Oltre le federazioni segnalate nei giorni scorsi, hanno ieri raggiunto e superato l'obiettivo Rovigo e Firenze; tra le federazioni che già lo avevano raggiunto, un ulteriore balzo in avanti lo hanno conseguito Grosseto (col versamento di 1.600.000 lire in più), Siracusa, Enna, Ragusa, Salerno.

Dopo la chiusura dei conti sono pervenuti i seguenti versamenti: Pordenone 200.000, Forlì 250.000; Novara 200.000; Genova 1.500.000; Sassari 100.000; totale generale L. 425.640.000.

OGGI SI CONCLUDONO I LAVORI DEL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

La sinistra del PSDI isolata e battuta da un accordo Saragat - Matteotti - Simonini

La prima votazione è stata fatta in seduta notturna prima ancora che si fosse conclusa la verifica delle deleghe - Un Comitato centrale proporzionale ma una Direzione eletta con il sistema maggioritario

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 19. — Questa notte, nella seduta che il congresso socialdemocratico ha dedicato alla riforma dello statuto, la sinistra è stata isolata e battuta da un accordo Saragat - Matteotti - Simonini. La prima votazione è stata fatta in seduta notturna prima ancora che si fosse conclusa la verifica delle deleghe. Un Comitato centrale proporzionale ma una Direzione eletta con il sistema maggioritario.

La sinistra ha rinunciato a servirsi anche di quest'arma procedurale che la paradosica questione delle deleghe contestate le offriva. E Matteotti si è ben guardato fuori dall'uscire contro il « centro » e la documentazione che dice di possedere sulle irregolarità dei congressi provinciali.

Un episodio patetico: un delegato romano della sinistra, che aveva ricevuto dal suo congresso provinciale il mandato imperativo di difendere la proporzionalità nella elezione degli organi dirigenti è andato alla tribuna e ha rassegnato il mandato per « ragioni di coscienza » a seguito della capitolazione della sua corrente: i congressisti sono rimasti molto stupiti e divertiti da tanto candore.

Le prime votazioni, dunque, hanno dimostrato che i tumulti dei giorni scorsi erano dovuti a nervosismo e rancori, non a consistente lotta politica. Nella pratica, l'esito delle votazioni significa che, se Saragat e la destra avranno anche per un pelo la maggioranza assoluta al congresso, avranno poi completamente in mano gli organi esecutivi del partito.

Ma l'esito delle votazioni significa anche ciò che politicamente è più importante, che la pretesa divisione del PSDI in due tronconi, uno di centro-destra e uno di « sinistra » più ampio che in passato, è una divisione più apparente che reale: poiché Saragat e Matteotti faranno quello che ha fatto oggi e che nel Comitato centrale del partito e in generale nel determinare la linea politica socialdemocratica scenderà a compromesso con Saragat togliendolo dal guai anche nel caso che questi non ottenga la maggioranza assoluta.

E' una conferma di ciò che abbiamo detto in questi giorni indicano in Matteotti lo strumento di una manovra diretta ad attirare il PSI sul terreno su cui da una battaglia elettorale e politica nei confronti del PSDI, e diretta a mantenere qualche credito alla socialdemocrazia nei confronti dell'elettorato di sinistra.

Quanto alla « sinistra » di Zagari e Grimaldi, si è visto che essa non è solo prigioniera dell'anticomunismo ma anche, e di conseguenza, incapace di una qualche battaglia politica coraggiosa.

Tutto questo spiana la via a Saragat anche per le votazioni politiche che concluderanno domani il congresso. Su questo punto tuttavia non si può ancora dire una parola definitiva. Prima delle votazioni nella seduta di domani si avrà la replica di Saragat e degli altri capi di corrente.

Saragat ha già fatto oggi la sua ricomparsa tenendo al Teatro Lirico il discorso commemorativo di Filippo Turati. Il vecchio « leader » è apparso redimuto, stanco, ma non quanto si direbbe, ha parlato, seduto, ma con molta foga e precipitazione: il suo è stato un discorso di anticomunismo i d e o l o gico per così dire, diretto non senza successo a guadagnare l'assemblea. A Saragat ha dato una mano anche il signor Charty, segretario dell'Internazionale, attaccando alla lettera di Kruscev sul Medio Oriente. Ciò sebbene lo stesso Charty in una dichiarazione a una agenzia di stampa avesse in precedenza fatto dichiarazioni che rispecchiavano certe posizioni di Matteotti specie nell'aspirare che il PSI si facesse un partito di massa.

Secondo progetti di massima preparati in fase preliminare, il nuovo accordo dovrebbe consentire un volume di scambi annuali di 100 miliardi di lire nei sensi, per un totale di 500 miliardi nel quinquennio. L'adozione della lira multilaterale nei pagamenti dovrebbe contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, in quanto verrebbe notevolmente allargata l'area in cui i due paesi potrebbero spendere il ricavato delle loro esportazioni.

Uno sguardo retrospettivo all'andamento dei rapporti commerciali italo-sovietici indica che, nel primo semestre del corrente anno, l'intercambio ha registrato un forte aumento. Mentre il valore delle merci scambiate nei due sensi è stato di 34 miliardi di lire nel 1952, di 20 miliardi nel 1953, di 31 miliardi nel 1954, di 24 miliardi nel 1955 e di 30 miliardi nel 1956, nei primi sei mesi del 1957 è salito a 38 miliardi e 255 milioni di lire e precisamente 21 miliardi e 653 milioni di importazioni italiane dall'URSS e 16 miliardi 602 di esportazioni italiane nell'URSS. Tale aumento è dovuto principalmente alle maggiori importazioni italiane di petrolio grezzo, e di altri combustibili della distillazione del petrolio, per un totale di oltre 15 miliardi di lire, a causa della crisi di Suez che aveva impedito in quel periodo i rifornimenti dalle abituali provenienze.

Continuano intanto le trattative commerciali italo-ugheresi. Le due delegazioni che tengono riunioni quasi ogni giorno sempre a Palazzo Chigi, stanno illustrando le richieste e le esigenze dei rispettivi settori merceologici interessati all'intercambio.

Due operai feriti per la caduta di un masso

FIRENZE, 19. — Stamane, nei pressi di Barberino di Mugello, in un tunnel della costruzione « Autostrada del sole » si è staccato un grosso masso che ha investito due operai intenti ai lavori di scavo. L'ospedale di S. M. Nuova ha ricoverato ad Antonio Boselli, di 49 anni, da tempo ferito, e a Silvio Preceduto, di 41 anni, da Pienza, frattura della tibia sinistra guaribile in 60 giorni.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 2 maggio 1955, ha proferito il seguente decreto penale nella causa a carico di BRICCA DENI, di Leopoldo, nata il 13 luglio 1934, in Magione, residente in Roma via Giolitti n. 202.

Imputata a) di aver immesso al consumo burro miscelato con grassi estranei, articoli 26, 48 e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033; b) di aver posto in vendita burro non genuino, articoli 516 e 518 C.P.; c) di aver immesso al consumo formaggio fior di latte in cattivo stato di conservazione, articoli 34, 48 e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033.

Accertato in Roma il 4 marzo 1955.

OMISSIS

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputata alla pena complessiva di L. 20.000 (ventimila) di multa e di L. 55.000 di ammenda nonché al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali dell'Unità, Il Paese, Il Secolo, Il Commercio Italiano e La Terra.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 2 ottobre 1957.

Il Cancelliere Capo R. VALERI

COMINCIATE IERI A PALAZZO CHIGI

Fra Italia e URSS trattative commerciali

In corso anche le trattative italo-ugheresi

Le trattative commerciali italo-sovietiche hanno avuto inizio ieri a Palazzo Chigi. Le due delegazioni, che sono presiedute dall'ambasciatore Egidio Renz e dal direttore del ministero del Commercio estero sovietico, Malov, hanno dinanzi a sé un lavoro particolarmente complesso.

Esse debbono infatti apportare due modifiche essenziali allo strumento che dal 1948 ad oggi — mediante periodiche proroghe — ha disciplinato gli scambi tra i due paesi: sostituire il clearing col sistema del pagamento in lire multilaterali, e trasformare l'attuale accordo da annuale in quinquennale.

Secondo progetti di massima preparati in fase preliminare, il nuovo accordo dovrebbe consentire un volume di scambi annuali di 100 miliardi di lire nei sensi, per un totale di 500 miliardi nel quinquennio. L'adozione della lira multilaterale nei pagamenti dovrebbe contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, in quanto verrebbe notevolmente allargata l'area in cui i due paesi potrebbero spendere il ricavato delle loro esportazioni.

Uno sguardo retrospettivo all'andamento dei rapporti commerciali italo-sovietici indica che, nel primo semestre del corrente anno, l'intercambio ha registrato un forte aumento. Mentre il valore delle merci scambiate nei due sensi è stato di 34 miliardi di lire nel 1952, di 20 miliardi nel 1953, di 31 miliardi nel 1954, di 24 miliardi nel 1955 e di 30 miliardi nel 1956, nei primi sei mesi del 1957 è salito a 38 miliardi e 255 milioni di lire e precisamente 21 miliardi e 653 milioni di importazioni italiane dall'URSS e 16 miliardi 602 di esportazioni italiane nell'URSS. Tale aumento è dovuto principalmente alle maggiori importazioni italiane di petrolio grezzo, e di altri combustibili della distillazione del petrolio, per un totale di oltre 15 miliardi di lire, a causa della crisi di Suez che aveva impedito in quel periodo i rifornimenti dalle abituali provenienze.

Continuano intanto le trattative commerciali italo-ugheresi. Le due delegazioni che tengono riunioni quasi ogni giorno sempre a Palazzo Chigi, stanno illustrando le richieste e le esigenze dei rispettivi settori merceologici interessati all'intercambio.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 2 maggio 1955, ha proferito il seguente decreto penale nella causa a carico di BRICCA DENI, di Leopoldo, nata il 13 luglio 1934, in Magione, residente in Roma via Giolitti n. 202.

Imputata a) di aver immesso al consumo burro miscelato con grassi estranei, articoli 26, 48 e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033; b) di aver posto in vendita burro non genuino, articoli 516 e 518 C.P.; c) di aver immesso al consumo formaggio fior di latte in cattivo stato di conservazione, articoli 34, 48 e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033.

Accertato in Roma il 4 marzo 1955.

OMISSIS

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputata alla pena complessiva di L. 20.000 (ventimila) di multa e di L. 55.000 di ammenda nonché al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali dell'Unità, Il Paese, Il Secolo, Il Commercio Italiano e La Terra.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 2 ottobre 1957.

Il Cancelliere Capo R. VALERI

Oltre 600 mila elettori impegnati domenica nelle consultazioni comunali e provinciali

Vi voterà a Vercelli (città e provincia), in cinque collegi provinciali e in sessantun comuni, tra i quali i maggiori sono in Puglia, Lucania e Campania

Domenica prossima 27 ottobre si svolgeranno numerose elezioni comunali e provinciali.

Le sole elezioni comunali avranno luogo in 61 comuni con 424.821 abitanti, e 258.300 elettori: le sole elezioni provinciali in 198 comuni con 437.633 abitanti e 313.703 elettori; elezioni abbinate comunali e provinciali in 3 comuni con 66.303 abitanti e 47.016 elettori.

In totale si voterà in 200 comuni di complessivi 928 mila 757 abitanti e 616.095 elettori.

Fra i comuni nei quali si svolgeranno le elezioni comunali, i seguenti hanno popolazione superiore ai diecimila abitanti: Vercelli (elettori 34.882); Poggioraino (prov. di Napoli, elettori 6.789); Andria (elettori 39.882); Cnusa (elettori 19 mila 754); Gioia del Colle (elettori 16.848), tutti in provincia di Bari; San Severo (prov. di Foggia, elettori 28.378); Copertino (prov. di Lecce, elettori 9.852); Manduria (prov. di Taranto, elettori 15.890); Melfi (prov. di Potenza, elettori 10.800); Bionero in Vulture (prov. di Potenza, elettori 8.888); La Maddalena (prov. di Sassari, elettori 6.643).

Gli altri comuni inferiori per popolazione ai 10.000 abitanti, nei quali si voterà domenica 27 ottobre sono i seguenti: prov. di Cuneo: Borgomaso, Briga Alta, Busca, Cavallirone, Cornolano di Alba, Roccaforte, Torre Mondovì; prov. di Torino: Brusasco, Caviglioglio, Intra, Messine, Torre Pellice, Valgioie, Valprato Soncino; prov. di Vercelli: Balocco, Borge, di Corno, Grimaldi, Marnago, Sant'Abbondio, Santa Maria Rezzonico; prov. di Milano: Busto Arsizio; prov. di Bolzano: Avelengo; prov. di Trento: Nago Torbione; prov. di Treviso: Seregno; prov. di Verona: Erbe; prov. di Ferrara: Massafisaglia; prov. di Piacenza: Cadeo, Langhirano, Giroparola; prov. di Pesaro: Frontone; prov. di Roma: Montecelio; prov. di Campobasso: Campobasso, Montaquila, Pietracatella, Rionero Sannitico, Ripabottoni, San Giacomo degli Schiavoni, Scapoli; prov. di Pescara: Pescocostanzo; prov. di Teramo: Cortina; prov. di Viterbo: Pietralata; prov. di Ancona: Grottammare, Pietrafesa; prov. di Salerno: Aquara, Orta; prov. di Matera: Accettura, Tricarico; prov. di Potenza: Castelsaraceno, Marsicovetere; prov. di Cosenza: Verbicaro; prov. di Reggio Calabria: Careri, Melito Porto Salvo, San Roberto, Eranza; prov. di Catanzaro: Eranza; prov. di Nuoro: Alai.

Le provincie e collegi nei quali si svolgeranno le elezioni provinciali sono: Provincia di Vercelli (20 collegi, elettori 295.045); collegio di Capriate San Gervasio in prov. di Bergamo (elettori 20.651); collegio di Berbenno di Valtellina in prov. di Sondrio (elettori 5.114); collegio di Arino Iripino in prov. di Avellino (elettori 16.417); collegio di Manduria in prov. di Taranto (elettori 14.775); collegio di Bono in prov. di Sassari (elettori 8.777).

Il Capo dello Stato riceve C. E. Gadda

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al palazzo del Quirinale lo scrittore Carlo Emilio Gadda, accompagnato dall'editore Garzanti.

Gadda ha consegnato al Capo dello Stato il suo ultimo lavoro, « Quer pasticciaccio brutto de via Merulana », un'opera che segna la completa maturazione della scrittura.

La manifestazione di Forlì

FORLÌ, 19. — In risposta alle provocazioni fasciste che hanno preso a pretesto la restituzione della salma di Mussolini e in risposta al « no » governativo al raduno partigiano di Roma, l'Emilia e la Romagna hanno manifestato la protesta più viva con una significativa e imponente manifestazione di popolo, autorità, personalità di ogni parte politica, che ha avuto luogo a Forlì, nella sala municipale, gremitissima, mentre una folla di cittadini sostava in piazza Aurelia sotto gli altoparlanti. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato provinciale per la difesa dei valori della Resistenza, del quale fanno parte gli ex presidenti e membri del CLN provinciale; le associazioni partigiane e personalità antifasciste di ogni fede politica. Presentato dal presidente dell'amministrazione provinciale V. Valbonesi, ha parlato accolto da una fervida manifestazione d'affetto, l'on. Ferruccio Parri, ex vicecomandante delle forze partigiane italiane, ex presidente del Consiglio.

Erano intervenuti il sindaco repubblicano di Forlì professor Missiroli, il sindaco comunista di Rimini avvocato Accreman, dirigenti dell'AVP, esponenti di caduti nella liberazione, gli on. Reali, Bottonelli, Landi, l'avv. Trauzzi del CLN nazionale, esponenti politici del PCI e del PSI e rappresentanti di amministrazioni provinciali e comunali dell'Emilia e delle Marche. Molti esponenti delle amministrazioni pubbliche e delle associazioni partigiane e antifasciste della regione, presenti al palco della presidenza, fra i quali spiccavano quelli delle provincie di Forlì e di Bologna, del Comune di Reggio Emilia, medaglia d'oro.

Numerosissime le adesioni pervenute da tutta l'Emilia, da numerosissimi sindaci, segretari di C.d.L. e organizzazioni cooperative e partigiane.

Guido Boni e Marisa Zecchi si sposeranno sabato

FIRENZE, 19. — Il noto corridore ciclista Guido Boni e Marisa Zecchi che ebbe lo scorso anno il suo momento di celebrità nella trasmissione di « Lascia o raddoppia? » come esperta di ciclismo, si sposeranno sabato, prossimo a Macioli di Pratolino, Firenze. Magni sarà il testimone della sposa e Gino Bartali quello dello sposo.

Tragico ritorno da una festa di nozze

PADOVA, 19. — Due morti e cinque feriti, di cui uno gravissimo, hanno funestato oggi a Selva di Valdagno la nozze del sindaco Romeo Chiarotto che si è unito in matrimonio con la signorina Anna Maria Mazzuccato di Padova. Dopo la cerimonia svolta nella nostra città, mentre gli sposi partivano per il viaggio di nozze, gli invitati prendevano la strada di casa.

Su una Fiat « 1100 » prendevano posto sette persone: all'avante, il fratello dello sposo, Achille Chiarotto, sua madre Onorina Marin, la sua fidanzata Maria Zamburlin di 20 anni, i suoi cugini Palmiro e Bruno Chiarotto e due fratelli, amici del Chiarotto, Elide e Giuliano Greggio.

Alla macchina, giunti al paese, ad una svolta si parava davanti un autocarro; il Chiarotto non riuscì ad evitarlo e come un bolide la macchina andava a scontrarsi rimbalzando sul fossato laterale alla strada e scaraventando fuori alcuni degli occupanti, tra cui lo stesso Chiarotto che decedeva sul colpo assieme al giovane Giuliano Greggio.

Gli altri cinque passeggeri sono stati trasportati all'ospedale. Mentre quattro non sembravano molto gravi, disperata è la prognosi per la giovane Maria Zamburlin che ha riportato lesioni molto gravi.

provincia di Potenza: Castelsaraceno, Marsicovetere; prov. di Cosenza: Verbicaro; prov. di Reggio Calabria: Careri, Melito Porto Salvo, San Roberto, Eranza; prov. di Catanzaro: Eranza; prov. di Nuoro: Alai.

Le provincie e collegi nei quali si svolgeranno le elezioni provinciali sono: Provincia di Vercelli (20 collegi, elettori 295.045); collegio di Capriate San Gervasio in prov. di Bergamo (elettori 20.651); collegio di Berbenno di Valtellina in prov. di Sondrio (elettori 5.114); collegio di Arino Iripino in prov. di Avellino (elettori 16.417); collegio di Manduria in prov. di Taranto (elettori 14.775); collegio di Bono in prov. di Sassari (elettori 8.777).

Il Capo dello Stato riceve C. E. Gadda

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al palazzo del Quirinale lo scrittore Carlo Emilio Gadda, accompagnato dall'editore Garzanti.

Gadda ha consegnato al Capo dello Stato il suo ultimo lavoro, « Quer pasticciaccio brutto de via Merulana », un'opera che segna la completa maturazione della scrittura.

I familiari delle medaglie d'oro della Resistenza scrivono a Gronchi e Zoli sul divieto del Raduno

Grande manifestazione unitaria a Forlì con delegazioni da tutta l'Emilia, la Romagna e le Marche - Ha parlato Ferruccio Parri - Proteste nelle fabbriche milanesi

Un gruppo di familiari di partigiani caduti alla cui memoria è stata conferita la medaglia d'oro della Resistenza, ha inviato a Giovanni Gronchi e a Giuseppe Zoli, presidente della Camera e del Senato e al presidente del gruppo parlamentare della DC del PCI, una lettera al Capo dello Stato, all'on. Zoli, ai presidenti della Camera e del Senato e al presidente del gruppo parlamentare della DC del PCI, del PSDI, del PRI e alla direzione del Partito radicale, per protestare contro il divieto del governo al raduno dei partigiani a Roma.

I sottoscritti, congiunti da una medaglia d'oro della Resistenza, chiedono che la lettera — appreso dalla stampa dell'ingiustificato atto di aperta ostilità, mosso in pratica dal governo contro tutta la Resistenza italiana, con l'as-

surdo divieto posto al raduno nazionale di Roma, elevando la loro ferma e vibrata protesta, — che si è manifestata in questo atto — grave attentato alle libertà costituzionali ed un rinnegamento dei presupposti morali e civili che, con la Costituzione, ha posto la Repubblica italiana. La lettera conclude invitando il governo a ritirare questo divieto e fa voti affinché le altre autorità dello Stato facciano proprio l'appello lanciato dal comitato promotore, perché a Roma, capitale della Repubblica, tutta la Resistenza sia presente a deporre le medaglie della libertà, a nome dei caduti e dei superstiti.

L'omaggio del Volontario della Libertà, rinnovando nella speranza del giorno di trionfo, l'impegno comune emesso nella lotta, fare dell'Italia una Repubblica democratica, libera ed indipendente.

La lettera è stata sottoscritta da Bruno Barilucci, madre dello s. m. V. V. Barbieri, Enrico Agnelli, Clotilde, madre dello s. m. Anna Maria Enriquez, Rosa Fancinelli, madre dello s. m. Bruno Fancinelli, Ida Lorenzini, madre dello s. m. Tina Lorenzini, Oliva Corzili, madre della m. m. Adriano Cozzoli, Spagnolo prof. Giuseppe, padre della m. m. Corrado Spagnolo, Dina Garosi, madre della m. m. Marcello Garosi.</

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

L'ASIATICA CONTINUA AD ESSERE UN PROBLEMA SCOTTANTE

Facciamo i conti in famiglia con l'epidemia influenzale

Il grave danno subito dal bilancio dei lavoratori - La necessità di maggiori spese per l'alimentazione - Come si giustifica la richiesta di un'indennità straordinaria

La pandemia asiatica è stata ed è, in generale, esaminata dal punto di vista del decorso della malattia e della sua possibile complicazione polmonare. Finora non sono state poste nella dovuta evidenza le conseguenze economiche che derivano dal subire di questa epidemia.

E' necessario far più attenzione a questo aspetto della questione, se si vuole avere il quadro più completo dei fenomeni economici che si verificano nella malattia e comprenderne la necessità che vengono presi provvedimenti adeguati per combattere l'epidemia, al di là del punto di vista sanitario, nelle sue conseguenze economiche.

Faremo, a tale proposito, tre esempi del danno economico che un lavoratore e la sua fa-

SETTE GIORNI sui sette colli

Le tragedie sul lavoro si sono moltiplicate, nella settimana che si chiude, in misura preoccupante: un muratore è morto, precipitando da un'impalcatura, numerosi altri sono rimasti feriti.

Il pubblico dei giornali è portato, purtroppo, (ed è nostra la colpa, se lo è) a commuoversi dei grossi fatti di cronaca nera: l'incidente sul lavoro colpisce solo quando è spettacolare, drammatico, gli conferisce luce d'eccezione; sfugge, è quasi accettato come fatale, il quotidiano, doloroso, silenzioso, particolarmente intenso nei cantieri edili. Ci proponiamo di tornare sull'argomento, che non può essere certo liquidato in poche parole. Vogliamo però intanto rilevare un fatto per lo meno singolare: in questi giorni, i bianchi non si riesce mai a conoscere il colpevole.

UN FASCISTA ALL'OPERA - Al Teatro dell'Opera, tra i massimi dirigenti della destra, s'è svolto il noto fascista Vanni. Il teatro è stato eletto in Campidoglio gli voti congiunti dei consiglieri comunali della Democrazia cristiana e del centro. Il «core a core» di Tupini coi missini prosegue: i problemi di Roma possono aspettare, ma non continuare ad aggravarsi. E poi, male che vada, si darà la colpa all'ostinazione comunista. E poi, male che vada, si darà la colpa all'ostinazione comunista. E poi, male che vada, si darà la colpa all'ostinazione comunista.

I TRE AVIERI - Tre ragazzi sono considerati un diva militare, si accampano a una donna e la derubano della borsetta: dodici mila lire, magro e vergognoso bottino. Una colpevole e una sciocchezza insieme, che costerà cara a tre giovani, onesti fino a quel momento, e che loro colleghi, quasi dei privilegiati (già con una macchina ministeriale). Un altro caso quasi incomprensibile: un'impresaria meno grave dell'altro, la rapina degli studenti. Un caso doloroso, al cui fondo c'è stata qualcosa di veramente brutto e vergognoso per la nostra società: l'incapacità di vedere un essere umano anche nella disgraziata ridotta a vendere se stessa; e più al fondo ancora: una concezione della donna che è umilia, e ne fa strumento, oggetto, cosa, concezione assai più diffusa di quanto si ammetta generalmente in un paese in cui l'ipocrisia è una delle leggi del «fare a campare». Peccato per quei tre ragazzi. Una educazione sessuale più ragionevole, una concezione della donna più civile, un sentimento di solidarietà sociale più maturo, avrebbero risparmiato dal rubare assai meglio di una prescrizione formale, di un vuoto precetto.

MULTE BIANCHE - Foglietti bianchi hanno sostituito i foglietti verdi nelle contravvenzioni agli automobilisti. Allegati ai foglietti, moduli di conto corrente per spedire l'importo della multa, a un servizio perfetto. Che però non basta a risolvere la questione del traffico in una grande città. Farebbe più una buona Metropolitana, per esempio, di un milione di contravvenzioni.

IL CRONISTA

IL PROCESSO AL TRIBUNALE PENALE CONTRO I NOBILI DELLA DROGA

Porte chiuse quando De Marcus viene invitato a narrare "l'innocente serata", di Pignatelli

Contraddizioni nel racconto del principino «Pepito» - La storia di un prestito di 104 mila lire - Era valido il metodo usato dallo Spagnoli per accertare se la polverina era davvero coca? - Spunta il nome di Fabrizio Ciano

Al processo della droga oggi si farà vacanza unicamente perché è domenica. Il presidente della Bua sembra che non voglia perdere nemmeno un giorno a causa della pesantezza dei ruoli della sua sezione. L'aula di giustizia è chiusa alle 13,40, l'ultima parte è stata tenuta in aula. Con l'ingresso in aula del sottoposto del marchese De Seta, naturalmente, i particolari dell'orgia di magistrati avevano avuto una lunga anticipazione attraverso la lettura dei verbali di interrogatorio nella fase istruttoria. La Bua, l'imputato è un giovane, di nome Pepito, che ha fatto un prestito di 104 mila lire al principe. Non volerà mai le spole al tribunale, lanciando lo sguardo verso gli avvocati e il pubblico, come è accaduto sino a questo momento a tutti gli imputati.

L'interrogatorio di De Marcus è apparso non è stato di grande interesse. La posizione di questo imputato, però, fortemente sostenuta dallo stesso, ha rivelato il tenero proposito di scendere le proprie responsabilità da quelle degli altri, specialmente da quelle del principe «Pepito».

Questo tentativo, naturalmente, ha posto in risalto le contraddizioni in cui gli altri (ascoltati prima) sono caduti. In particolare, per quel che concerne la stanza che mise in movimento Pignatelli, quella notte, nella sua ricerca della cocaina, nonché per la più piena rivelazione degli accertamenti dettagliati della lunga permanenza in casa De Seta.

Il De Marcus esordisce precisando che non appena egli si accorse, in quel lungo pomeriggio di sabato, con il principe Pignatelli, costui gli chiese soldi in prestito. De Marcus dette l'assegno di 104.000 lire, cui ha parlato già il Pignatelli, e fissò un appuntamento con il principe per avere indietro almeno 8.000 lire di cui aveva urgente bisogno.

Pignatelli, che Pignatelli venne all'appuntamento? DE MARCUS - Con molto ritardo. A mezzanotte circa, quando non conoscevo e che egli chiamava «Folfo» (si sarebbe trattato di Giordano) e aveva in mano la famosa bottiglia di coca, scura, alta circa dieci centimetri.

Ecco già ad una profonda discrepanza tra quel che ha detto «Pepito» e quello che ha detto De Marcus, il quale tenta a precisare che egli non aveva mai visto il Giordano, e che in quella occasione Pignatelli aveva in mano il «flacone» con la droga (o quella che si credeva fosse tale), lo vide per la prima volta.

DE MARCUS (continuando a parlare) - Feci le mie richieste per il ritardo. Ma Pignatelli, che aveva un appuntamento con il principe, mi disse testualmente: «Ti chiedo scusa. Però ho combinato un bel guaio. Ho combinato questa roba per 75 mila lire».

PRESIDENTE - E che cosa accadde? DE MARCUS - Mi restituì dodici mila lire. La cosa mi dispiacque e gli chiesi se l'uomo che stava con lui era il renditore della polverina. Pignatelli mi disse: «Non so, ma io potevo stare tranquillo perché avrebbe trovato i soldi presto e me li avrebbe restituiti».

DE MARCUS - Sì, mi indicò la piazza del Popolo. Cade, così, per bocca di quest'imputato, l'altra affermazione del Pignatelli. Secondo De Marcus, l'incontro tra il «consulente della coca», Pignatelli, e il principe, non fu un caso. Il presidente della Bua tiene ad accertarlo e chiede esplicitamente se De Marcus dice che Pignatelli e Spagnoli avevano un appuntamento in piazza del Popolo. La risposta dell'imputato è affermativa.

Si può, adesso, alla circosanza del controllo in casa dello Spagnoli del contenuto della bottiglia. Giungiamo, infine, al bottone «Pigalle», alla telefonata di De Seta.

PRES - Racconti con precisione quello che avvenne. DE MARCUS - Al bar, Pignatelli, congedò due bottiglie di whisky. Poi telefonò a De Seta, forse per farsi aprire il portone, lo non ci voleva andare perché non conoscevo il padrone di casa. Ma finì con l'andare. In casa De Seta c'era una luce molto attenta. All'ingresso di un signore, un appoggiato Augusto Torlonia, accanto ad un uomo alto che io non conosco.

PRES - Vi presentaste? Come si chiamava? DE MARCUS - Certamente io feci. Così come mi presentai, con il nome di Pignatelli, e uomini che non conoscevo. Ma non ricordo come si chiamava. Mi ricordo precisamente

Pignatelli sarebbero stati assieme quando fu trovata la coca, quando sorsero i primi dubbi circa la sua autenticità: sempre assieme, Pignatelli e De Marcus, sino alla lunga sosta in casa De Seta conclusa alle 11 di una domenica di primavera.

Prima che fosse chiamato il De Marcus sulla pedana, il prof. Carnelutti ha illustrato l'antidote al colloquio giudicante per accertare che fosse stabilito, con l'ausilio di periti, se possono considerarsi validi i metodi descritti dall'imputato Spagnoli («il tenace») al quale Pignatelli chiese di accettare la polverina comprata da Giordano, fosse cocaina o meno, ai fini dell'indagine sulla autenticità della cocaina.

Il Tribunale si è riservato di decidere in proposito. Alle dieci, De Marcus sta seduto dinanzi al presidente della Bua. L'imputato è un giovane alto, vestito di scuro. Parla a voce bassa, senza scomporsi. Non volerà mai le spole al tribunale, lanciando lo sguardo verso gli avvocati e il pubblico, come è accaduto sino a questo momento a tutti gli imputati.

L'interrogatorio di De Marcus è apparso non è stato di grande interesse. La posizione di questo imputato, però, fortemente sostenuta dallo stesso, ha rivelato il tenero proposito di scendere le proprie responsabilità da quelle degli altri, specialmente da quelle del principe «Pepito».

Questo tentativo, naturalmente, ha posto in risalto le contraddizioni in cui gli altri (ascoltati prima) sono caduti. In particolare, per quel che concerne la stanza che mise in movimento Pignatelli, quella notte, nella sua ricerca della cocaina, nonché per la più piena rivelazione degli accertamenti dettagliati della lunga permanenza in casa De Seta.

Il De Marcus esordisce precisando che non appena egli si accorse, in quel lungo pomeriggio di sabato, con il principe Pignatelli, costui gli chiese soldi in prestito. De Marcus dette l'assegno di 104.000 lire, cui ha parlato già il Pignatelli, e fissò un appuntamento con il principe per avere indietro almeno 8.000 lire di cui aveva urgente bisogno.

Pignatelli, che Pignatelli venne all'appuntamento? DE MARCUS - Con molto ritardo. A mezzanotte circa, quando non conoscevo e che egli chiamava «Folfo» (si sarebbe trattato di Giordano) e aveva in mano la famosa bottiglia di coca, scura, alta circa dieci centimetri.

Ecco già ad una profonda discrepanza tra quel che ha detto «Pepito» e quello che ha detto De Marcus, il quale tenta a precisare che egli non aveva mai visto il Giordano, e che in quella occasione Pignatelli aveva in mano il «flacone» con la droga (o quella che si credeva fosse tale), lo vide per la prima volta.

DE MARCUS (continuando a parlare) - Feci le mie richieste per il ritardo. Ma Pignatelli, che aveva un appuntamento con il principe, mi disse testualmente: «Ti chiedo scusa. Però ho combinato un bel guaio. Ho combinato questa roba per 75 mila lire».

PRESIDENTE - E che cosa accadde? DE MARCUS - Mi restituì dodici mila lire. La cosa mi dispiacque e gli chiesi se l'uomo che stava con lui era il renditore della polverina. Pignatelli mi disse: «Non so, ma io potevo stare tranquillo perché avrebbe trovato i soldi presto e me li avrebbe restituiti».

DE MARCUS - Sì, mi indicò la piazza del Popolo. Cade, così, per bocca di quest'imputato, l'altra affermazione del Pignatelli. Secondo De Marcus, l'incontro tra il «consulente della coca», Pignatelli, e il principe, non fu un caso. Il presidente della Bua tiene ad accertarlo e chiede esplicitamente se De Marcus dice che Pignatelli e Spagnoli avevano un appuntamento in piazza del Popolo. La risposta dell'imputato è affermativa.

Si può, adesso, alla circosanza del controllo in casa dello Spagnoli del contenuto della bottiglia. Giungiamo, infine, al bottone «Pigalle», alla telefonata di De Seta.

PRES - Racconti con precisione quello che avvenne. DE MARCUS - Al bar, Pignatelli, congedò due bottiglie di whisky. Poi telefonò a De Seta, forse per farsi aprire il portone, lo non ci voleva andare perché non conoscevo il padrone di casa. Ma finì con l'andare. In casa De Seta c'era una luce molto attenta. All'ingresso di un signore, un appoggiato Augusto Torlonia, accanto ad un uomo alto che io non conosco.

PRES - Vi presentaste? Come si chiamava? DE MARCUS - Certamente io feci. Così come mi presentai, con il nome di Pignatelli, e uomini che non conoscevo. Ma non ricordo come si chiamava. Mi ricordo precisamente

Pignatelli sarebbero stati assieme quando fu trovata la coca, quando sorsero i primi dubbi circa la sua autenticità: sempre assieme, Pignatelli e De Marcus, sino alla lunga sosta in casa De Seta conclusa alle 11 di una domenica di primavera.

Prima che fosse chiamato il De Marcus sulla pedana, il prof. Carnelutti ha illustrato l'antidote al colloquio giudicante per accertare che fosse stabilito, con l'ausilio di periti, se possono considerarsi validi i metodi descritti dall'imputato Spagnoli («il tenace») al quale Pignatelli chiese di accettare la polverina comprata da Giordano, fosse cocaina o meno, ai fini dell'indagine sulla autenticità della cocaina.

Il Tribunale si è riservato di decidere in proposito. Alle dieci, De Marcus sta seduto dinanzi al presidente della Bua. L'imputato è un giovane alto, vestito di scuro. Parla a voce bassa, senza scomporsi. Non volerà mai le spole al tribunale, lanciando lo sguardo verso gli avvocati e il pubblico, come è accaduto sino a questo momento a tutti gli imputati.

L'interrogatorio di De Marcus è apparso non è stato di grande interesse. La posizione di questo imputato, però, fortemente sostenuta dallo stesso, ha rivelato il tenero proposito di scendere le proprie responsabilità da quelle degli altri, specialmente da quelle del principe «Pepito».

Questo tentativo, naturalmente, ha posto in risalto le contraddizioni in cui gli altri (ascoltati prima) sono caduti. In particolare, per quel che concerne la stanza che mise in movimento Pignatelli, quella notte, nella sua ricerca della cocaina, nonché per la più piena rivelazione degli accertamenti dettagliati della lunga permanenza in casa De Seta.

Il De Marcus esordisce precisando che non appena egli si accorse, in quel lungo pomeriggio di sabato, con il principe Pignatelli, costui gli chiese soldi in prestito. De Marcus dette l'assegno di 104.000 lire, cui ha parlato già il Pignatelli, e fissò un appuntamento con il principe per avere indietro almeno 8.000 lire di cui aveva urgente bisogno.

Pignatelli, che Pignatelli venne all'appuntamento? DE MARCUS - Con molto ritardo. A mezzanotte circa, quando non conoscevo e che egli chiamava «Folfo» (si sarebbe trattato di Giordano) e aveva in mano la famosa bottiglia di coca, scura, alta circa dieci centimetri.

Ecco già ad una profonda discrepanza tra quel che ha detto «Pepito» e quello che ha detto De Marcus, il quale tenta a precisare che egli non aveva mai visto il Giordano, e che in quella occasione Pignatelli aveva in mano il «flacone» con la droga (o quella che si credeva fosse tale), lo vide per la prima volta.

DE MARCUS (continuando a parlare) - Feci le mie richieste per il ritardo. Ma Pignatelli, che aveva un appuntamento con il principe, mi disse testualmente: «Ti chiedo scusa. Però ho combinato un bel guaio. Ho combinato questa roba per 75 mila lire».

PRESIDENTE - E che cosa accadde? DE MARCUS - Mi restituì dodici mila lire. La cosa mi dispiacque e gli chiesi se l'uomo che stava con lui era il renditore della polverina. Pignatelli mi disse: «Non so, ma io potevo stare tranquillo perché avrebbe trovato i soldi presto e me li avrebbe restituiti».

DE MARCUS - Sì, mi indicò la piazza del Popolo. Cade, così, per bocca di quest'imputato, l'altra affermazione del Pignatelli. Secondo De Marcus, l'incontro tra il «consulente della coca», Pignatelli, e il principe, non fu un caso. Il presidente della Bua tiene ad accertarlo e chiede esplicitamente se De Marcus dice che Pignatelli e Spagnoli avevano un appuntamento in piazza del Popolo. La risposta dell'imputato è affermativa.

Si può, adesso, alla circosanza del controllo in casa dello Spagnoli del contenuto della bottiglia. Giungiamo, infine, al bottone «Pigalle», alla telefonata di De Seta.

PRES - Racconti con precisione quello che avvenne. DE MARCUS - Al bar, Pignatelli, congedò due bottiglie di whisky. Poi telefonò a De Seta, forse per farsi aprire il portone, lo non ci voleva andare perché non conoscevo il padrone di casa. Ma finì con l'andare. In casa De Seta c'era una luce molto attenta. All'ingresso di un signore, un appoggiato Augusto Torlonia, accanto ad un uomo alto che io non conosco.

PRES - Vi presentaste? Come si chiamava? DE MARCUS - Certamente io feci. Così come mi presentai, con il nome di Pignatelli, e uomini che non conoscevo. Ma non ricordo come si chiamava. Mi ricordo precisamente

di quel che accadde nel salotto De Seta. Vane sono le domande del Presidente per sapere che fine avesse fatto la famosa bottiglia. Si torna a parlare della partenza di Torlonia con la metà della polverina bianca di quella bottiglia. E di Pignatelli che disse, alla domanda del patriarca: «Quel figlio di...».

Per dare la possibilità al De Marcus di narrare ogni dettaglio, anche il più delicato, è stata ordinata la chiusura delle porte dell'aula.

La lunghissima ora è stata trascorsa solo diminuita di qualche minuto, e si è compiuto il «narrare».

GASTONE INGRASCI

Le indagini sulla domestica fuga in camicia

Un toulard giallo, verde e blu di proprietà della domestica Maria Zennaro, è stato trovato dal pescatore Triestino Caselli sul greto del Tevere, all'altezza di via Capotruste. La giovane, come si ricorda, fu uccisa tre ore o sei ore dopo la sua fuga.

La scopa è stata trovata poco distante dal luogo ove erano state rinvenute una lettera ed un paio di scarpe nere di stoffa, appartenenti alla stessa Zennaro. Nella lettera, la domestica, dopo aver salutato alcuni suoi conoscenti ed aver detto che si era recata a casa, scrive di essere stata spinta al suicidio perché stanca della vita.

Ieri mattina, motocarri della polizia fluviale hanno iniziato lo scandagliamento del Tevere all'altezza del Ponte Risorgimento, ma i risultati ora hanno dato esito negativo.

Culla

E' nato ieri nella clinica «Villa Lancia» il piccolo Giancarlo, figlio di Maria Pastore, redattore al «Popolo».

Al college Pastore, alla signora Giulia, mamma felice, si uniscono i nostri auguri più cordiali e festosi auguri.

L'imputato continua a parlare

Un tassista denuncia un'oscura aggressione

Un cliente, poi fuggito, lo avrebbe minacciato e percosso col calcio della pistola

Alle 22 di ieri sera un tassista di Regina Coeli, che si era recato all'ospedale di Santo Spirito, ha dichiarato di essere stato aggredito da un giovane che, dopo aver molestato l'auto, lo avrebbe puntato contro una pistola alla sua violenta reazione.

Il sconosciuto lo avrebbe colpito sul capo con la punta della pistola dandogli una ferita senza pagare la corsa e senza appropriarsi di nulla. L'episodio sarebbe avvenuto in via della Mole, al bivio di piazza del Popolo.

Il «pronto intervento» della Mobilità, accorsa all'ospedale, sta indagando per accertare la identità della denuncia ed identificare l'aggressore.

Vittorio Desideri (tale è il nome dell'autista di piazza) ha 41 anni ed abita in via Valutana 46. Per le lesioni riportate è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Al posto di polizia dell'ospedale l'uomo ha detto che verso le 21,30 si trovava con la sua vettura, targata Roma 122483, con l'auto in marcia, in un parcheggio del centro. Un giovane sui 25 anni si è avvicinato all'auto e ha chiesto di essere trasportato alla Regina Coeli.

La lunga corsa è stata senza incidenti fin presso il luogo di destinazione, allorché il cliente ha ordinato al Desideri di fermarsi. Sees entrambi dall'auto, l'autista, che aspettava il denaro, si è visto puntare contro una pistola e si è visto minacciare il rituale «Mani pulite».

Istantaneamente egli si è scagliato contro lo sconosciuto impugnando con lui una collottella. L'aggressore, dopo aver stordito il tassista con alcuni colpi sulla testa, vi bruciò con il calcio dell'arma, e riuscì a divincolarsi ed a fuggire.

I medici hanno rilevato al Desideri una ferita lieve, con una lacerazione di pochi centimetri nella regione parietale sinistra.

Dall'ospedale il ferito è stato accompagnato negli uffici della Mobilità, sia per fornire altri eventuali particolari, sia per tentare un riconoscimento dello sconosciuto attraverso le foto scenografiche.

Gli investigatori, pur senza avere finora elementi per configurare la versione dell'autista, ritengono singolare che un uomo armato sia fuggito senza pretendere denaro, accontentandosi di non pagare la corsa del taxi. E' possibile, per esempio, che lo stesso Desideri non è sicuro del particolare che la pistola non esistesse.

I tre avieri tradotti al carcere

I tre avieri, Claudio Cecarelli, Mario Morbelli e Saverio Apolloni, che l'altra notte derubarono la borsetta della giovane donna con cui si erano accompagnati, sono stati tra-

di quel che accadde nel salotto De Seta. Vane sono le domande del Presidente per sapere che fine avesse fatto la famosa bottiglia. Si torna a parlare della partenza di Torlonia con la metà della polverina bianca di quella bottiglia. E di Pignatelli che disse, alla domanda del patriarca: «Quel figlio di...».

Per dare la possibilità al De Marcus di narrare ogni dettaglio, anche il più delicato, è stata ordinata la chiusura delle porte dell'aula.

La lunghissima ora è stata trascorsa solo diminuita di qualche minuto, e si è compiuto il «narrare».

GASTONE INGRASCI

Le indagini sulla domestica fuga in camicia

Un toulard giallo, verde e blu di proprietà della domestica Maria Zennaro, è stato trovato dal pescatore Triestino Caselli sul greto del Tevere, all'altezza di via Capotruste. La giovane, come si ricorda, fu uccisa tre ore o sei ore dopo la sua fuga.

La scopa è stata trovata poco distante dal luogo ove erano state rinvenute una lettera ed un paio di scarpe nere di stoffa, appartenenti alla stessa Zennaro. Nella lettera, la domestica, dopo aver salutato alcuni suoi conoscenti ed aver detto che si era recata a casa, scrive di essere stata spinta al suicidio perché stanca della vita.

Ieri mattina, motocarri della polizia fluviale hanno iniziato lo scandagliamento del Tevere all'altezza del Ponte Risorgimento, ma i risultati ora hanno dato esito negativo.

Culla

E' nato ieri nella clinica «Villa Lancia» il piccolo Giancarlo, figlio di Maria Pastore, redattore al «Popolo».

Al college Pastore, alla signora Giulia, mamma felice, si uniscono i nostri auguri più cordiali e festosi auguri.

L'imputato continua a parlare

Un tassista denuncia un'oscura aggressione

Un cliente, poi fuggito, lo avrebbe minacciato e percosso col calcio della pistola

Alle 22 di ieri sera un tassista di Regina Coeli, che si era recato all'ospedale di Santo Spirito, ha dichiarato di essere stato aggredito da un giovane che, dopo aver molestato l'auto, lo avrebbe puntato contro una pistola alla sua violenta reazione.

Il sconosciuto lo avrebbe colpito sul capo con la punta della pistola dandogli una ferita senza pagare la corsa e senza appropriarsi di nulla. L'episodio sarebbe avvenuto in via della Mole, al bivio di piazza del Popolo.

Il «pronto intervento» della Mobilità, accorsa all'ospedale, sta indagando per accertare la identità della denuncia ed identificare l'aggressore.

Vittorio Desideri (tale è il nome dell'autista di piazza) ha 41 anni ed abita in via Valutana 46. Per le lesioni riportate è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Al posto di polizia dell'ospedale l'uomo ha detto che verso le 21,30 si trovava con la sua vettura, targata Roma 122483, con l'auto in marcia, in un parcheggio del centro. Un giovane sui 25 anni si è avvicinato all'auto e ha chiesto di essere trasportato alla Regina Coeli.

La lunga corsa è stata senza incidenti fin presso il luogo di destinazione, allorché il cliente ha ordinato al Desideri di fermarsi. Sees entrambi dall'auto, l'autista, che aspettava il denaro, si è visto puntare contro una pistola e si è visto minacciare il rituale «Mani pulite».

Istantaneamente egli si è scagliato contro lo sconosciuto impugnando con lui una collottella. L'aggressore, dopo aver stordito il tassista con alcuni colpi sulla testa, vi bruciò con il calcio dell'arma, e riuscì a divincolarsi ed a fuggire.

I medici hanno rilevato al Desideri una ferita lieve, con una lacerazione di pochi centimetri nella regione parietale sinistra.

Dall'ospedale il ferito è stato accompagnato negli uffici della Mobilità, sia per fornire altri eventuali particolari, sia per tentare un riconoscimento dello sconosciuto attraverso le foto scenografiche.

Gli investigatori, pur senza avere finora elementi per configurare la versione dell'autista, ritengono singolare che un uomo armato sia fuggito senza pretendere denaro, accontentandosi di non pagare la corsa del taxi. E' possibile, per esempio, che lo stesso Desideri non è sicuro del particolare che la pistola non esistesse.

I tre avieri tradotti al carcere

I tre avieri, Claudio Cecarelli, Mario Morbelli e Saverio Apolloni, che l'altra notte derubarono la borsetta della giovane donna con cui si erano accompagnati, sono stati tra-

di quel che accadde nel salotto De Seta. Vane sono le domande del Presidente per sapere che fine avesse fatto la famosa bottiglia. Si torna a parlare della partenza di Torlonia con la metà della polverina bianca di quella bottiglia. E di Pignatelli che disse, alla domanda del patriarca: «Quel figlio di...».

Per dare la possibilità al De Marcus di narrare ogni dettaglio, anche il più delicato, è stata ordinata la chiusura delle porte dell'aula.

La lunghissima ora è stata trascorsa solo diminuita di qualche minuto, e si è compiuto il «narrare».

GASTONE INGRASCI

Le indagini sulla domestica fuga in camicia

Un toulard giallo, verde e blu di proprietà della domestica Maria Zennaro, è stato trovato dal pescatore Triestino Caselli sul greto del Tevere, all'altezza di via Capotruste. La giovane, come si ricorda, fu uccisa tre ore o sei ore dopo la sua fuga.

La scopa è stata trovata poco distante dal luogo ove erano state rinvenute una lettera ed un paio di scarpe nere di stoffa, appartenenti alla stessa Zennaro. Nella lettera, la domestica, dopo aver salutato alcuni suoi conoscenti ed aver detto che si era recata a casa, scrive di essere stata spinta al suicidio perché stanca della vita.

Ieri mattina, motocarri della polizia fluviale hanno iniziato lo scandagliamento del Tevere all'altezza del Ponte Risorgimento, ma i risultati ora hanno dato esito negativo.

Culla

E' nato ieri nella clinica «Villa Lancia» il piccolo Giancarlo, figlio di Maria Pastore, redattore al «Popolo».

Al college Pastore, alla signora Giulia, mamma felice, si uniscono i nostri auguri più cordiali e festosi auguri.

L'imputato continua a parlare

Un tassista denuncia un'oscura aggressione

Un cliente, poi fuggito, lo avrebbe minacciato e percosso col calcio della pistola

Alle 22 di ieri sera un tassista di Regina Coeli, che si era recato all'ospedale di Santo Spirito, ha dichiarato di essere stato aggredito da un giovane che, dopo aver molestato l'auto, lo avrebbe puntato contro una pistola alla sua violenta reazione.

Il sconosciuto lo avrebbe colpito sul capo con la punta della pistola dandogli una ferita senza pagare la corsa e senza appropriarsi di nulla. L'episodio sarebbe avvenuto in via della Mole, al bivio di piazza del Popolo.

Il «pronto intervento» della Mobilità, accorsa all'ospedale, sta indagando per accertare la identità della denuncia ed identificare l'aggressore.

Vittorio Desideri (tale è il nome dell'autista di piazza) ha 41 anni ed abita in via Valutana 46. Per le lesioni riportate è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Al posto di polizia dell'ospedale l'uomo ha detto che verso le 21,30 si trovava con la sua vettura, targata Roma 122483, con l'auto in marcia, in un parcheggio del centro. Un giovane sui 25 anni si è avvicinato all'auto e ha chiesto di essere trasportato alla Regina Coeli.

La lunga corsa è stata senza incidenti fin presso il luogo di destinazione, allorché il cliente ha ordinato al Desideri di fermarsi. Sees entrambi dall'auto, l'autista, che aspettava il denaro, si è visto puntare contro una pistola e si è visto minacciare il rituale «Mani pulite».

Istantaneamente egli si è scagliato contro lo sconosciuto impugnando con lui una collottella. L'aggressore, dopo aver stordito il tassista con alcuni colpi sulla testa, vi bruciò con il calcio dell'arma, e riuscì a divincolarsi ed a fuggire.

I medici hanno rilevato al Desideri una ferita lieve, con una lacerazione di pochi centimetri nella regione parietale sinistra.

Dall'ospedale il ferito è stato accompagnato negli uffici della Mobilità, sia per fornire altri eventuali particolari, sia per tentare un riconoscimento dello sconosciuto attraverso le foto scenografiche.

Gli investigatori, pur senza avere finora elementi per configurare la versione dell'autista, ritengono singolare che un uomo armato sia fuggito senza pretendere denaro, accontentandosi di non pagare la corsa del taxi. E' possibile, per esempio, che lo stesso Desideri non è sicuro del

UN MATCH CHE MINACCIA DI BATTERE OGNI RECORD D'INCASSO A ROMA

MUCCINELLI ancora una volta potrebbe essere il « giocatore-chiave » dell'incontro: se assolverà da par suo al compito di ala tornante potrebbe fornire un contributo decisivo anche alla determinazione del risultato.

cara confusonarista nel plico d'attacco.

Poi, vengono gli uomini. La difesa della Fiorentina sarà al completo per quanto riguarda i giocatori: Zaccarelli, Bertini, Perugini, Geronzi, Terzini, Prendergast Sarti, Magnani e Cervetto c, se si accettano le prove di valore attese dal club, che temono il ritorno sul campo dell'altro astro, non pare che altri attaccanti debba dirsi degni oltre due. La linea di attacco sarà quella dei grandi nomi, con Juliano, Lojacono, Graton e Gioacchino. A fianco dei quali giostreranno Gratton e Primi. In potenza, questa prima linea è forte, la più alta del campionato, ma le prime linee italiane, per quanto il faticoso rodaggio di Juliano e Lojacono ne rende ancora impacciati i movimenti.

E' solo la mediana a lasciare incerti e timorosi, per l'assenza assai grave di Chiappella colpita da una influenza al posto del quale vedremo con ogni probabilità Scarameucci.

L'assenza di Chiappella è grave perché la Roma ha

100

Il filippino CAMPO schiva un sinistro di CAPRARI nell'incontro di ieri sera al Palazzo del Campioni

Vittorioso di misura Mazzola su Baccheschi - Negli altri incontri successi di Bellotti su Pinto, di Rinaldi su Brunetti e di Scisciani su Madella

Discepolo pubblico ieri sera al Palazzo dei Campioni per la rianzione imperniata sul combattimento tra il campione italiano del piuma Sergio Caprari e il filippino Tanny Campo, combattimento terminato con la vittoria ai punti dell'arbitro che non è mai riuscito ad entusiasmarci. Negli altri incontri poi si sono registrate le vittorie di Seisciano su Madella, di Rinaldi su Brunetti, di Bellotti su Pinto e di Mazzola su Baccheschi. Ma veniamo alla cronaca della serata.

Il combattimento più atteso come abbiamo detto era quello tra Caparri e Campo: si è trattato però di una rara delusione per gli spettatori in quanto l'incontro è mancato. E' mancato sia per lo squilibrio di colori in campo tra l'italiano ed il filippino, sia per l'eccessiva mobilità di Tanny Campo nonché per lo scarso impegno profuso nell'incontro dai due protagonisti: tanto che l'arbitro è stato costretto

to a richiamarli per mancanza di combattibilità.

Comunque il ciclonico è stato sconfitto. E il nostro mulugno non sta riscuotendo sempre a colpire effetti negativi. La mediazione avversaria: tutto emulato dunque la vittoria di Caprari è stata meritata, anche se non è stata raggiunta. Le sue funzioni di banco di prova per le ambizioni mondiali di tutti i suoi concittadini.

Campo invece ha confermato le doti che gli valsero di figurare al sesto posto nella categoria dei "gallo": queste doti sono emerse più che mai, e alla fine della settimana ottava non è dovuta ripresa è stato impegnato più duramente ed ha avuto modo di dimostrare che con i suoi precisi "appunti" ai sinistri dell'italiano non si è mai ripreso.

Il combattimento ha lasciato molto a desiderare in quanto ai due rivali continuano a stupirci la minima intenzione

di impegnarsi a fondo: dopo il richiamo dell'arbitro e sotto l'incitamento del pubblico i due hanno finito per mormorare le azioni ma tuttavia il bilancio dell'incontro può dirsi complessivamente deludente come abbiamo accennato al principio.

Molto più soddisfacenti sono stati gli altri incontri dei quali il migliore in linea assoluta è stato senz'altro quello terminato con la vittoria ai punti del medionmassimo potentissimo Rocco Mazola sul prossetano Domenico Baccichesi.

Si è trattato di un comba-

mascella sono state più riste del prevedibile. Peraltro Mazzola si è confermato più tecnico e più continuo colpire del grossitano che non lo fosse. E forse ha accusato risibilmente duri colpi al corpo.

L'ultima ripresa poi ha praticamente deciso l'incontro: Mazzola è stato più forte all'attacco ed ha colpito di destro e sinistro la mascella dell'avversario guadagnandosi così il round e la vittoria finale.

Subito dopo in ordine di interesse viene il combattimento fra il peso welter Bel-



CAPRARI colpisce di destro e tenta doppiare di sinistro ma senza riuscire ad aprire la « guardia » di **CAMPO**

Con partenza alle ore 14

[illegible]

... senza riuscire ad aprire
tamento duro e veloce per due
mediosmassimi e il grande
spirito aggressivo dello scoti-
sto è riuscito per gran parte
a far dimenticare il suo de-
fetto: la maggiore esperienza e
tecnica del rincoritore: il pub-
blico ha fischiato sonoramen-
te, e il risultato è stato, come
sa la vittoria assegnata al pu-
pillo di Cechi non fu una
grazia.

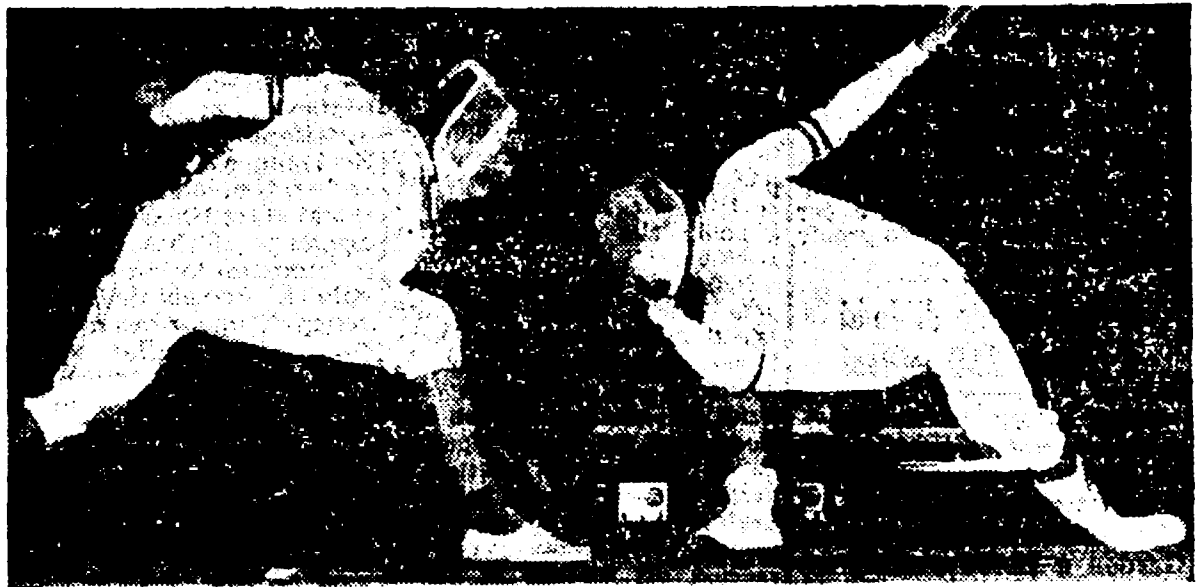
Si è trattato di una vittoria
di stretta misura ma una
vittoria evidente e indiscuti-
bile. Il pubblico infatti si è
mostrato molto entusiasta.
down subito al secondo
round dal potenziato: ma si è
trattato di un episodio iso-
lato, e la forza di questo
seconde di Mazzoni che al-
la potenza del colpo sferra-
to da Boacchesi. Infatti il
vincitore non ha mai be-
piantato sulle gambe le
conseguenze del dritto alla

la e guardò di CAMPO, e
lotti e il brindisino Piro,
vinto ai punti dal primo che
ha dimostrato una maggiore
competenza nel condurre la
più combattuto Bellotti.
Anche ieri sera Bellotti ha
espresso la sua opinione
della "intelligenza" e abilità,
noti che gli hanno permesso
di sputtarla sull'altare di
quello che si è detto
appreso su un livello inferiore
alle precedenti prove.

Campare, come si è visto, si
è trovato di fronte ad un
Bellotti scattante ed anche
aggressivo (pur se privo della
forza necessaria per batterlo),
disino non è riuscito a ben
finire, anche perché gli
manca la forza.

Una bella vittoria per ab-
bandona ha poi riportato il
primo massimo anziché Rinaldi
su una vittoria che si è con-
to a desiderare dalla lotta a

Sette vittorie ai magiari, tre agli azzurri e due ai transalpini - I successi italiani conquistati da Bruna Colombetti, Ferrari e Pellegrino - Grande impressione destata da Fulop, Barany e Karpaty



Una fase dell'incontro tra SPALLINO (a destra) e BANCILHON vinto dal francese

Ha vinto, anzi ha stravinuto, l'Ungheria la Francia ha fatto da « materasso » meno di quello che facesse prevedere il pronostico; e di quel « stravinuto » ungherese, nonché del « meno materasso » francese, ha fatto le spese l'Italia. Che si è piazzata al secondo posto nel « tour » europeo, e che i suoi tifosi ieri sera al Palazzetto dello sport davanti a un pubblico inadeguato all'interesse dell'avvenimento; ma con un distacco enorme dai magiari e una sola vittoria in più della Francia: Eattamente 7 vittorie ungher-

Nel foreteto maschile, il campione del mondo Fulop ha confermato di essere oggi il più forte di tutti. L'olimpionico Christian D'Orlola è certamente più classico di lui, forse anche di suo connazionale Gyöngyösi, ma di un'agilità e di una raffinatezza che Fulop è un fascio di nervi e di volontà, continuamente incalzante l'avversario senza dargli un attimo di requie. Sulla forma attuale, è praticamente imbattibile. Spallino invece ha profondamente

deluso, non per aver perso con Fulop, ma per la sconfitta subita davanti a Banichion, sconfitta dovuta alla sua addirittura incredibile imprecisione. Il comasco non è evidentemente in piena forma, ma a parte ciò il suo comportamento non è da sottovalutare. «Oggi il nostro all-her, ha confermato la paurosa decadenza del nostro fioretismo maschile, già dimostrata ampiamente ai «mendi-II» di Parigi dove per la prima volta nella storia della scherma una finale di fioretto maschile è stata vinta senza nessun italiano».

[illegible]

Zarese il terzo incomodo? - Guaglione in veste di outsider

Una nuova prova riccamente dotata e di grande interesse spettacolare e in programma oggi all'ippodromo romano delle Capannelle in attesa del Gran Premio Roma che batte ormai alle porte: trattasi del tradizionale Premio Romg Vecchia (tre due milioni)

Aleppo e Courmayeur, già incontratisi sulla stessa distanza e finiti nell'ordine in fotografia, si battono nuovamente in battaglia in questa prova che ha sapore di rivincita mentre come terzo incomodo sarà in corsa stavolta Zarèse che a Roma ha mostrato di essere in grande forma. Il campo sarà completato dal vincitore dello scorso autunno, il cui giuocare le cui chances non vanno sottovalutate. Infatti ben situata al peso che dovrebbe valere meno dei nominati e My Dear che non va trascurato stante la sua forma eccellente.

Dimette la presidenza della "Fiducia", un'associazione personale proveniente ad indicare Zarese che potrebbe sfruttare una lotta prematura tra Aleppo e Courmayeur che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi. La sorpresa potrebbe essere fornita da Guaglianone, che potrebbe avere in tasca otto corse tra cui il ben dotato Premio Gianicolo (1.750.000, metri 1700 in pista derby) in cui Coin Discret, Shantiko e Skanee dovrebbero essere i migliori. Le prove avranno inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1. corso: Marzio, Spadassin, Dona; 2. corso: Coin Discret, Staniko, Sanece; 3. corso: Pagana, Woglanda; 4. corso: Gerano, Papina, Barrea; 5. corso: Zarese, Aleppo, Courmayeur; 6. corso: Fintucelli, Lucario, Rosso di S. Lucia; 7. corso: S. Silvestro, Silbivina, Nyssing; 8. corso: Arfa, Sire e Quetrin.

aveva disputato nel primo incontro professionistico della serata il peso medio Sciacchi che ha battuto ai punti il forte monzese Madella. Il ciurriechese infatti ha colpito più volte l'avversario con i pesi giusti, al final pur se l'altra ha mirato troppo basso, senza però venire ammonito dall'arbitro. La serata era stata aperta dal combattimento tra i dilettanti pesi piuma Calandra e Roi terminato con la vittoria ai punti del primo.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico
PESI PIUMA: Calandra (Amici del Pugilato) b. Bol (Marina) al punti.
PROFESSIONISTI
PESI MEDI: Seisciani (Civitatavechia) kg. 71.900 b. Madella (Monza) kg. 71.900 al punti in 6 riprese. Arbitro, Lorenzoni.
PESI MEDIO-MASSIMI: Rinaldi (Anzio) kg. 77.800 b. Brunetti (Torino) kg. 80.600 per abb. alla 5. ripresa. Arbitro, Zannoni.
PESI WELTERS: Bellotti

PESI MEDIO-MASSIMI
Marzola (Potenza) kg. 79,500
b. Baccheschi kg. 78,800 ai punti
in 8 riprese. Arbitro Carabellese.

PESI PICCOLI: Caprari (Civitavecchia) kg. 57,800 b. Campo (Filippine) kg. 57,600 ai punti in 10 riprese. Arbitro, Anello.

Gradiassette tifosi arrestati dopo una partita a Glasgow

GLASGOW, 19 — La partita fra i Rangers e i Celtic, che si è svolta domenica scorsa, si è conclusa con un risultato di 2-2. I tifosi dei Rangers, che sono stati arrestati dopo la partita, sono stati rilasciati dopo aver pagato una multa di 100 sterline. I tifosi dei Celtic, che sono stati arrestati dopo la partita, sono stati rilasciati dopo aver pagato una multa di 100 sterline.

La furia repressa dei sostenitori del Rangers è scoppiata al sesto goal col lancio di bottiglie e oggetti vari sul campo di gioco. Una bottiglia maldestra ha mandato un bambino all'ospedale, dove gli è stata suturata una ferita al capo. Al settimo goal la folla si è sciolta in un'ansimante e ha invaso il campo.

La polizia, intervenuta tempestivamente e con decisione, ha preso in custodia diciannove dei tifosi più facinorosi.

Armonie...

La musica raggiunge la più alta e completa espressione dell'armonia in virtù di una perfetta fusione di toni.

Con la perfetta fusione ed il sapiente dosaggio dei migliori distillati di vino, lungamente invecchiati, STOCK 84 e STOCK Medicinal costituiscono la più completa espressione dell'armonia di gusto ed aroma nel campo dei brandy.

Perciò: chi se ne intende chiede.....

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

PUBBLISTOCK - 2159/27

[illegible]

nuovo telefono 471 451 Via Palermo 23-33, Castina 17-25 - Roma

D. AUTO-CICLI
SPORT L. 12

A. PATENTATEVI Autoscuola ENAL Ludovisi - via Marche 13-A (471-648) - pratiche auto.

D. OCCASIONI L. 18

MACCHINA maglietta 8 Dubled - 7 Dubled 70.000 - 12x100 300.000 - 10x80 200.000. Ratacci 10.000 mensili senza anticipo. Roma Piazzale Colosseo 9.

STOR pellicce, pelli guarnizioni, prezzi vantaggiosi. Olevatine Nuova Sede S. Giacomo 32. Tel. 323223 - Napoli.

KANAK - KANAK televisori, eccezionale vendita inizio stagione, sconti, facilitazioni, super assistenza veramente tecnica, esteso

F.II.

Cecchi

"Mobilfer."



POGGIBONSI - Siena
VIA SENESE

*I migliori arredamenti in tabo
per cucina, bar, scuola, ufficio*

<p>INFLUENZA</p> <h1>ENDOCRINE</h1> <p>Studio Medico S.Via Carlo Alberto 43 Torino 1 (Tel. 51)</p> <h2>ESESQUILINO</h2> <p>cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI (Gonorrèe, prostatica, Linfite, ecc.) SANGUE VENEREO CURE POST-MATERNITÀ PELLE DIREZIONE SPECIALISTA D.R. CALABRO</p>	<p>DOTTOR DAVID STROM</p> <p>SPECIALISTA DERMATOLOGO</p> <p>Cura scirotoformica delle VERNE VARICOSE Trattamenti di origine DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO 152 Tel. 354.501 - Ore 8-30 - Fes. 8-13</p>	<h1>ENDOCRINE</h1> <p>Studio Medico per la cura delle solette disfunzioni e debolezze sessuali di origine endocrina, chica, endocrina (Neurastenia, Nervismo) ed anche sessuali. Valute premenstruali (Migra- ne), MONACCO, Roma, Via Salario 75 tel. 4 (Piazza Flaminio) Orario 9-18-18 e per appuntamento - Te- lefono 474.451 (Aut. Com. Roma num. 16019 del 10-1-55)</p>
--	--	--

LA
PASTA 
È PASTA DI QUALITÀ

**Finalmente un corso con lezioni chiare
con sistema dialogato (a domanda e risposta)**

SCRIVETECI - Vi manderemo GRATIS il Bollettino RR di 49 pagine a colori con esempio delle lezioni.

**MODULAZIONE
DI FREQUENZA**

TRANSISTORI
DIODI AL GERMANIO



Costruircete:
Oscillatore - Tester - Provavale - Ricevitori - Multitracer
Televisore (17" e 21")

**SCUOLA-LABORATORIO
DI RADIOTECHNICA**
VIA PASSIONE 3/L
- MILANO

Sirola

Calcio: Inghilterra-Galles 4-0 a Cardiff

CARDIFF. 19. — In un incontro di calcio svolto oggi a Ninlan Park, presenti 60.000 spettatori, l'Inghilterra ha battuto il Galles per 4 a 0 (2-0). Il tempo era bello.

◆
GINEVRA. 19. — A Ginevra, il «culet». Fortunato Manca ha battuto il belga Franc Nivens per arresto del combattimento da parte dell'arbitro al 1.° tempo, per manifesta inferiorità.

La Giunta d'urgenza della U.V.I. è convocata per il giorno 27 corrente a Ferrara.

◆
RIO DE JANEIRO. 19. — Nel giorno finale dei campionati mondiali femminili di pallacan-

estro si sono avuti tre i seguenti risultati: Cile 6-1; USA-Ungheria 5-16.

◆
GIROSE DI CONSOLAZIONE. Varesse-Cuba 4-2; 5-0; Argentina-Australia 52-14.

◆
NEW YORK. 19. — Il peso medio americano Roy Calhoun ha battuto assai nettamente al pugilato il cinese Lanziano Rocky Castellani.

◆
PARMA. 19. — Padovani metterà in palio il titolo italiano dei leggeri il 27 ottobre a Parma contro l'indinese Mario Vecchiato.

◆
HOUSTON (Texas). 19. — Il 28 ottobre Willie Besmanoff incontrerà il texano Roy Harris, vincitore in luglio dell'ottimismo connazionale Willie Pa-

Tennis: Francia-Italia 5-4 dopo la seconda giornata

NAPOLI. 19. — Al termine della seconda giornata la Francia conduce per 5 a 4 sull'italia nell'incontro di tennis in corso a Napoli. Il battuto Darmon-Remy (F) batte Maggi-Fachini (I) per i terzi sospeso per l'oscurità ed è stato punito poi da Halliet merlo (F) per 6-2. Maggi di F. è imposto a Sausse e Sirola-Piergalli hanno battuto Sausse e Sirola-Piergalli per 6-2. L'incontro di doppio battendo Maggi-Fachini con Darmon-Remy. Ecco i risultati:

SINGOLARE: Merlo batte Darmon 1-6, 7-5, 6-3; Maggi batte Sausse 6-4, 6-7; Halliet batte Merlo 3-6, 6-1, 6-2.

DOPPIO: Maggi-Fachini (F) batte Sausse e Sirola (F) 6-2, 6-4, 4-6, 6-4; Darmon-Remy (F) batte Maggi-Fachini (I) 6-2, 1-6, 3-6, 3-6, 6-1.

PARIGI. 19. — La seconda Coppa europea di ginnastica si è disputata a Parigi. I Parigiti gli atleti di 21 nazioni, è stata vinta oggi dallo spagnolo. Il campione di Madrid ha il punteggio di 57,28 nel sei esercizi. Il secondo è stato il belga del socialista Wurtli Titot.

Il detentore del titolo mondiale, il francese Georges Gauthier, ne, non ha partecipato alla gara perché malato.

Calcio
Mentre la Fieffe gioca a 1-1 con il Vigor, il Vigor di S. Maria Atze e Squibb sono di turno in trasferta rispettivamente a Montebelluna e a Montebelluna. Il cartellino di Montebelluna è stato dato alla Romena che incontra il Ticino alle 15.00. A Roma, l'Inter incontra l'Amichevole Grinta 1907. Il cartellino di Roma, quale alle 16.00 verrà inaugurato il nuovo campo di Santa Maria.

A PARIGI IN UNA CONFERENZA ORGANIZZATA DA UN GIORNALE DI DESTRA

Il presidente del comitato per l'automazione dice che l'URSS è all'avanguardia della tecnica

I sovietici avrebbero concentrato tutti i loro mezzi sulla industria d'avanguardia trascurando quelle convenzionali - Televisori a 30.000 franchi - Lo sviluppo delle linee aeree - La gioventù ha il culto della scienza

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 19. — «Grandi avvenimenti scientifici, dopo lo spettacoloso lancio del satellite, sono annunciati per il 40. anniversario della rivoluzione sovietica. Ma i russi vogliono che il 40. sia celebrato come la consacrazione della vittoria del socialismo. Tutti i loro sforzi tendono a fare di Mosca la capitale del nuovo mondo. Insomma, quando oggi si parla dell'URSS bisogna aver cura di notare le date perché in quel paese tutto va a una velocità fantastica. Questa è stata la conclusione di un importante discorso pronunciato ieri a Parigi da Albert Ducrocq, presidente della società francese per l'automazione e direttore del centro di cibernetica, il quale era stato invitato dal quotidiano conservatore *Les Echos* a riferire su un suo recentissimo viaggio nell'URSS, davanti al suo auditorio composto da industriali, tecnici e direttori di fabbrica.

Nel corso della sua conferenza, e nelle risposte da lui fornite alle domande del pubblico, lo scienziato francese ha tracciato un quadro entusiasta delle sue impressioni di tecnico nel paese «della tecnica dell'avvenire». La mia sorpresa — ha detto Ducrocq — ha avuto come primo oggetto la velocità con cui ha portato da Praga a Mosca 900 chilometri orari e a 10 mila metri di altezza ha una straordinaria potenza ascensionale: la spinta dei suoi reattori mi ha provato che i russi sono all'avanguardia nel campo delle leghe ultraresistenti, cioè nel campo dell'elettrometallurgia.

Per lo scienziato francese ogni confronto tra l'industria russa e quella occidentale è impossibile, perché alla base del potenziale sovietico vi è una concezione assolutamente nuova. Da noi — ha aggiunto Ducrocq — l'esistenza di un'industria costituisce di per sé un ostacolo al suo sviluppo. In URSS, al contrario, si è aggirato l'ostacolo nel senso che è stata scartata l'idea di recuperare il ritardo nei settori classici, di rifare cioè le stesse tappe dell'industria occidentale. Deliberatamente, sistematicamente, i sovietici hanno concentrato tutti i loro mezzi sull'industria di avanguardia (energia elettrica, energia atomica, elettronica, ecc.), trascurando le industrie convenzionali.

Ducrocq ha tratto dal suo viaggio tre insegnamenti fondamentali: 1) I sovietici guardano al futuro e lo provano curando la formazione del personale tecnico. La URSS diplomerebbe due o tre milioni di tecnici all'anno a partire dal 1960. Il presente è stato sacrificato alla costruzione di un'industria automatizzata che sarà completa tra dieci anni. Già ora trovate nei magazzini popolari di Mosca un disco microscopico a 200 franchi, un televisore a 30.000, mentre le scarpe costano ancora 15 mila franchi. Un'officina industriale, un'officina industriale, un'officina industriale.

Un viaggio aereo Mosca-Parigi costa la metà del salario di un lavoratore, mentre per noi il viaggio Parigi-Mosca è di 75.000 franchi, cioè un salario intero e più. 3) La gioventù sovietica ha una straordinaria fiducia nello avvenire. Una serie di sapere, un vero e proprio culto della scienza anima i giovani.

teramente automatica che produce un pistone complesso ogni dieci secondi e considerata superata; 2) I sovietici puntano alla velocità dell'espansione: il traffico aereo, in dieci anni, si è moltiplicato per dieci, mentre l'industria automobilistica è al nostro livello di anteguerra.

Perché questo? Perché in un paese come l'URSS l'aereo è il mezzo ideale di trasporto e non l'automobile. Un viaggio aereo Mosca-Parigi costa la metà del salario di un lavoratore, mentre per noi il viaggio Parigi-Mosca è di 75.000 franchi, cioè un salario intero e più. 3) La gioventù sovietica ha una straordinaria fiducia nello avvenire. Una serie di sapere, un vero e proprio culto della scienza anima i giovani.

Le previsioni su una rapida disintegrazione dei due «corpi celesti artificiali» — lanciati il 4 ottobre scorso — si sono così dimostrate del tutto infondate.

L'interesse per il «Sputnik» non si è ancora attenuato. Anzi, alcuni generali agenti pubblicitari americani hanno pensato di sfruttare

lo per propagandare nel mondo il loro satellite artificiale. Il «colpo» è stato organizzato dai tecnici della «Radio Corporation of America». I segnali radio dello «Sputnik» sono stati captati da una stazione ricevitrice ad onde corte ultrasensibile dei laboratori della RCA a Long Island, e trasmessi ad un complicato apparecchio elettronico che ha provocato, a sua volta, lo scatto di un interruttore, consentendo così l'accensione di una gigantesca insegna pubblicitaria della popolare bevanda americana su un tetto di New York.

Continuano, frattanto, dopo due settimane, i commenti all'avvenimento. Il prof. Andrew Haley, presidente della Federazione astronautica internazionale, rientrato in America dal congresso di Barcellona ha dichiarato: «Si può ormai affermare che l'aeronautica è la chiave del futuro benessere della umanità. I satelliti della Terra diventeranno basi di sistemi di comunicazione, comprese le trasmissioni radiofoniche, televisive e di messaggi tra individui. E' soltanto questione di tempo. Allora le comunicazioni saranno assai più semplici di quelle d'oggi. Gli stessi centri, usando apparecchiature radar, daranno automaticamente dettagliate informazioni meteorologiche, rendendo la navigazione aerea assai più sicura e tempestivamente avvertono le popolazioni di imminenti inondazioni. Fin anche gli automi privati sulle autostrade saranno informati a tempo dell'approssimarsi di bufera di neve.

«Le condizioni atmosferiche dei domani non saranno più ignote, e la loro conoscenza permetterà di elaborare piani precisi per le colture, per la lavorazione dei prodotti alimentari, per i trasporti e fin anche per le vendite di tali prodotti, ciò che sarà causa di prezzi più bassi e stabili. Anche le vacanze potranno essere disposte con maggior sicurezza di aver il bel tempo.

«In un tempo successivo, l'aeronautica fornirà all'uomo la possibilità di muoversi a volontà nello spazio interplanetario. Questo è forse il nostro obiettivo più profondo, perché la liberazione dell'uomo dal suo ambiente terrestre costituisce l'ultima e più alta delle ragioni fondamentali della guerra».

La rivista *Russia Sovietica* rivela che gli scienziati so-

vietici stanno lavorando a una speciale paracadute, mediante il quale i satelliti artificiali con uomini a bordo potranno tornare sulla terra. L'articolo aggiunge che gli esperimenti compiuti mediante lancio di razzi hanno dimostrato che una cabina ermeticamente chiusa può scendere da un'altezza di 60 miglia e rimanere fino a due miglia da terra prima dell'apertura del paracadute.

Se d'altro canto, a causa di un guasto, la cabina chiusa si staccasse dal razzo, il passeggero dovrebbe uscire dalla cabina mediante una catapulta al momento opportuno per aprire il paracadute (tra le 50 e le 30 miglia da terra).

In un altro articolo a firma del prof. Yuri Pobedonostev e dell'ing. K. Malutin, apparso sul settimanale *Tempi Nuovi* si conferma che il razzo usato per il lancio del satellite artificiale era un missile balistico

intercontinentale simile a uno sperimentato nello scorso agosto.

Precise informazioni sugli spazi siderali sono state fornite dal satellite artificiale sovietico e dal segmento del suo razzo vettore anche all'Istituto di ricerche dell'Università di Stanford (Stati Uniti).

La ha annunciato l'Istituto stesso con una dichiarazione, che ha rotto il silenzio sin qui imposto dall'aeronautica, per cui esso sta facendo gli studi ed i rilievi.

Il comunicato dichiara che «si stanno ottenendo dei segnali radar emessi dal segmento in orbita del razzo vettore e si stanno facendo registrazioni continue dei segnali sulle frequenze di 20 e 40 megacili (emessi dal razzo). Le une e gli altri permettono di studiare le condizioni di propagazione attraverso la ionosfera terrestre. E' questa la prima occasione che si ha di rac-

ogliere dati sugli effetti della ionosfera sulla diffusione e rifrazione di radioonde, che non hanno la loro origine sulla superficie terrestre».

L'Istituto usa un'antenna parabolica radar di 81 piedi, capace di raccogliere onde di misurarsi con esattezza; con essa è stato possibile accertare che il razzo si trovava mercoledì a 406 miglia dalla terra ed il giorno successivo a sole 375 miglia di distanza. Il 10 ottobre, l'Istituto aveva fissato la distanza dalla «Sputnik» a 418,7 miglia dalla baia di San Francisco.

Un portavoce dell'Istituto ha aggiunto che tali misurazioni non debbono far concludere che il razzo o la «Sputnik» stanno perdendo quota: «E' prematuro affermarlo ora», ha commentato, aggiungendo che gli osservatori dell'Istituto sono interessati soprattutto ai fenomeni della ionosfera.

Annaspando disperatamente ha tentato invano di aggrapparsi alle mani di un congiunto che gliel'aveva portata la bocchetta; quando alla fine i presenti sono riusciti ad estrarre l'infortunato dalla sua prigione, nulla hanno potuto per salvarlo.

Simula una rapina una cameriera a Milano

MILANO, 19. — La cameriera Filomena Maffei, di 25 anni, da Ruviano, ha simulato la rapina da lei denunciata ieri. La signora Maffei aveva raccontato che si trovava sola in casa del dott. Curatelli, in corso Monforte 20, aveva bussato alla porta uno sconosciuto, il quale, dopo averla sgridata con un pugno alla testa, si era impadronito di due bracciali d'oro e 100 mila lire in contanti, trovate nell'appartamento.

Durante l'interrogatorio in carcere, la Maffei ha confessato oggi di aver simulato la rapina, sembra per giustificare la mancanza del denaro che essa stessa aveva sottratto in precedenza.

Annaspando disperatamente ha tentato invano di aggrapparsi alle mani di un congiunto che gliel'aveva portata la bocchetta; quando alla fine i presenti sono riusciti ad estrarre l'infortunato dalla sua prigione, nulla hanno potuto per salvarlo.

Simula una rapina una cameriera a Milano

MILANO, 19. — La cameriera Filomena Maffei, di 25 anni, da Ruviano, ha simulato la rapina da lei denunciata ieri. La signora Maffei aveva raccontato che si trovava sola in casa del dott. Curatelli, in corso Monforte 20, aveva bussato alla porta uno sconosciuto, il quale, dopo averla sgridata con un pugno alla testa, si era impadronito di due bracciali d'oro e 100 mila lire in contanti, trovate nell'appartamento.

Durante l'interrogatorio in carcere, la Maffei ha confessato oggi di aver simulato la rapina, sembra per giustificare la mancanza del denaro che essa stessa aveva sottratto in precedenza.

Annaspando disperatamente ha tentato invano di aggrapparsi alle mani di un congiunto che gliel'aveva portata la bocchetta; quando alla fine i presenti sono riusciti ad estrarre l'infortunato dalla sua prigione, nulla hanno potuto per salvarlo.

Simula una rapina una cameriera a Milano

MILANO, 19. — La cameriera Filomena Maffei, di 25 anni, da Ruviano, ha simulato la rapina da lei denunciata ieri. La signora Maffei aveva raccontato che si trovava sola in casa del dott. Curatelli, in corso Monforte 20, aveva bussato alla porta uno sconosciuto, il quale, dopo averla sgridata con un pugno alla testa, si era impadronito di due bracciali d'oro e 100 mila lire in contanti, trovate nell'appartamento.

Durante l'interrogatorio in carcere, la Maffei ha confessato oggi di aver simulato la rapina, sembra per giustificare la mancanza del denaro che essa stessa aveva sottratto in precedenza.

Annaspando disperatamente ha tentato invano di aggrapparsi alle mani di un congiunto che gliel'aveva portata la bocchetta; quando alla fine i presenti sono riusciti ad estrarre l'infortunato dalla sua prigione, nulla hanno potuto per salvarlo.

Simula una rapina una cameriera a Milano

MILANO, 19. — La cameriera Filomena Maffei, di 25 anni, da Ruviano, ha simulato la rapina da lei denunciata ieri. La signora Maffei aveva raccontato che si trovava sola in casa del dott. Curatelli, in corso Monforte 20, aveva bussato alla porta uno sconosciuto, il quale, dopo averla sgridata con un pugno alla testa, si era impadronito di due bracciali d'oro e 100 mila lire in contanti, trovate nell'appartamento.

Durante l'interrogatorio in carcere, la Maffei ha confessato oggi di aver simulato la rapina, sembra per giustificare la mancanza del denaro che essa stessa aveva sottratto in precedenza.

Annaspando disperatamente ha tentato invano di aggrapparsi alle mani di un congiunto che gliel'aveva portata la bocchetta; quando alla fine i presenti sono riusciti ad estrarre l'infortunato dalla sua prigione, nulla hanno potuto per salvarlo.

OTTIMISTA L'ALTO COMMISSARIO ALLA SANITA'

Mott rassicura Zoli sul decorso dell'asiatica

Chiuse a Latina le scuole fino al 5 novembre
5000 casi a Venezia - Altri due morti a Treviglio

Il presidente del Consiglio sen. Zoli, ha avuto ieri mattina al Viminale un breve colloquio con l'Alto Commissario per la Sanità, sen. Mott.

In seguito dai giornalisti sull'andamento dell'epidemia influenzale denominata asiatica il sen. Mott ha dichiarato che essa va scomparendo nelle zone a Sud, dove ha compiuto già il suo decorso che in Italia, come negli altri paesi soggetti precedentemente all'asiatica ha un ciclo di circa tre o quattro mesi.

In alcune zone, sempre del Sud, e in molti centri del Nord, la pandemia ha raggiunto il suo acme e si inizia ora la parabola discendente del decorso, decorso che in ogni caso continua però ad avere carattere benigno e segue in linea di massima la direttrice Sud-Nord.

Continuano intanto a pervenire da tutta Italia notizie sul diffondersi dell'epidemia nel comune di Treviglio, nel Bergamasco, già gravemente colpito, ha registrato altri due morti ieri: si tratta di due giovani sui 30 anni; il 60 per cento della popolazione è stato colpito. Una vittima anche a Trento, una ragazza di 28 anni; un'altra a Mantova, dove è morto un vecchio agricoltore.

A Venezia si è avuta una recrudescenza: in tre giorni sono stati segnalati altri cinque casi, di cui due in un nucleo di circa tre o quattro nuclei.

Alcune zone, sempre del Sud, e in molti centri del Nord, la pandemia ha raggiunto il suo acme e si inizia ora la parabola discendente del decorso, decorso che in ogni caso continua però ad avere carattere benigno e segue in linea di massima la direttrice Sud-Nord.

Continuano intanto a pervenire da tutta Italia notizie sul diffondersi dell'epidemia nel comune di Treviglio, nel Bergamasco, già gravemente colpito, ha registrato altri due morti ieri: si tratta di due giovani sui 30 anni; il 60 per cento della popolazione è stato colpito. Una vittima anche a Trento, una ragazza di 28 anni; un'altra a Mantova, dove è morto un vecchio agricoltore.

A Venezia si è avuta una recrudescenza: in tre giorni sono stati segnalati altri cinque casi, di cui due in un nucleo di circa tre o quattro nuclei.

Alcune zone, sempre del Sud, e in molti centri del Nord, la pandemia ha raggiunto il suo acme e si inizia ora la parabola discendente del decorso, decorso che in ogni caso continua però ad avere carattere benigno e segue in linea di massima la direttrice Sud-Nord.

Continuano intanto a pervenire da tutta Italia notizie sul diffondersi dell'epidemia nel comune di Treviglio, nel Bergamasco, già gravemente colpito, ha registrato altri due morti ieri: si tratta di due giovani sui 30 anni; il 60 per cento della popolazione è stato colpito. Una vittima anche a Trento, una ragazza di 28 anni; un'altra a Mantova, dove è morto un vecchio agricoltore.

A Venezia si è avuta una recrudescenza: in tre giorni sono stati segnalati altri cinque casi, di cui due in un nucleo di circa tre o quattro nuclei.

Alcune zone, sempre del Sud, e in molti centri del Nord, la pandemia ha raggiunto il suo acme e si inizia ora la parabola discendente del decorso, decorso che in ogni caso continua però ad avere carattere benigno e segue in linea di massima la direttrice Sud-Nord.

Continuano intanto a pervenire da tutta Italia notizie sul diffondersi dell'epidemia nel comune di Treviglio, nel Bergamasco, già gravemente colpito, ha registrato altri due morti ieri: si tratta di due giovani sui 30 anni; il 60 per cento della popolazione è stato colpito. Una vittima anche a Trento, una ragazza di 28 anni; un'altra a Mantova, dove è morto un vecchio agricoltore.

A Venezia si è avuta una recrudescenza: in tre giorni sono stati segnalati altri cinque casi, di cui due in un nucleo di circa tre o quattro nuclei.

Alcune zone, sempre del Sud, e in molti centri del Nord, la pandemia ha raggiunto il suo acme e si inizia ora la parabola discendente del decorso, decorso che in ogni caso continua però ad avere carattere benigno e segue in linea di massima la direttrice Sud-Nord.

Continuano intanto a pervenire da tutta Italia notizie sul diffondersi dell'epidemia nel comune di Treviglio, nel Bergamasco, già gravemente colpito, ha registrato altri due morti ieri: si tratta di due giovani sui 30 anni; il 60 per cento della popolazione è stato colpito. Una vittima anche a Trento, una ragazza di 28 anni; un'altra a Mantova, dove è morto un vecchio agricoltore.

A Venezia si è avuta una recrudescenza: in tre giorni sono stati segnalati altri cinque casi, di cui due in un nucleo di circa tre o quattro nuclei.

Alcune zone, sempre del Sud, e in molti centri del Nord, la pandemia ha raggiunto il suo acme e si inizia ora la parabola discendente del decorso, decorso che in ogni caso continua però ad avere carattere benigno e segue in linea di massima la direttrice Sud-Nord.

Continuano intanto a pervenire da tutta Italia notizie sul diffondersi dell'epidemia nel comune di Treviglio, nel Bergamasco, già gravemente colpito, ha registrato altri due morti ieri: si tratta di due giovani sui 30 anni; il 60 per cento della popolazione è stato colpito. Una vittima anche a Trento, una ragazza di 28 anni; un'altra a Mantova, dove è morto un vecchio agricoltore.

A Venezia si è avuta una recrudescenza: in tre giorni sono stati segnalati altri cinque casi, di cui due in un nucleo di circa tre o quattro nuclei.

Alcune zone, sempre del Sud, e in molti centri del Nord, la pandemia ha raggiunto il suo acme e si inizia ora la parabola discendente del decorso, decorso che in ogni caso continua però ad avere carattere benigno e segue in linea di massima la direttrice Sud-Nord.

Continuano intanto a pervenire da tutta Italia notizie sul diffondersi dell'epidemia nel comune di Treviglio, nel Bergamasco, già gravemente colpito, ha registrato altri due morti ieri: si tratta di due giovani sui 30 anni; il 60 per cento della popolazione è stato colpito. Una vittima anche a Trento, una ragazza di 28 anni; un'altra a Mantova, dove è morto un vecchio agricoltore.

A Venezia si è avuta una recrudescenza: in tre giorni sono stati segnalati altri cinque casi, di cui due in un nucleo di circa tre o quattro nuclei.

Alcune zone, sempre del Sud, e in molti centri del Nord, la pandemia ha raggiunto il suo acme e si inizia ora la parabola discendente del decorso, decorso che in ogni caso continua però ad avere carattere benigno e segue in linea di massima la direttrice Sud-Nord.

Continuano intanto a pervenire da tutta Italia notizie sul diffondersi dell'epidemia nel comune di Treviglio, nel Bergamasco, già gravemente colpito, ha registrato altri due morti ieri: si tratta di due giovani sui 30 anni; il 60 per cento della popolazione è stato colpito. Una vittima anche a Trento, una ragazza di 28 anni; un'altra a Mantova, dove è morto un vecchio agricoltore.

A Venezia si è avuta una recrudescenza: in tre giorni sono stati segnalati altri cinque casi, di cui due in un nucleo di circa tre o quattro nuclei.

Alcune zone, sempre del Sud, e in molti centri del Nord, la pandemia ha raggiunto il suo acme e si inizia ora la parabola discendente del decorso, decorso che in ogni caso continua però ad avere carattere benigno e segue in linea di massima la direttrice Sud-Nord.

Continuano intanto a pervenire da tutta Italia notizie sul diffondersi dell'epidemia nel comune di Treviglio, nel Bergamasco, già gravemente colpito, ha registrato altri due morti ieri: si tratta di due giovani sui 30 anni; il 60 per cento della popolazione è stato colpito. Una vittima anche a Trento, una ragazza di 28 anni; un'altra a Mantova, dove è morto un vecchio agricoltore.

La giornata politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

ziarsi quel potente della terra che è il solitario generale di Formosa, non se n'è accorto, o ha fatto finta di non accorgersene. Tentata una volta, dopo l'incontro con Stalin, di introdurre nei nostri costumi la buona prassi democratica di un'informazione diretta al presidente del Consiglio che era allora De Gasperi. Ma, a parte la distorsione polemica che subì l'informazione che aveva dato circa il desiderio di Stalin di migliori relazioni con l'Italia e circa la sua valutazione del nostro neutralismo, quella rinfaccia non fece primavera e, in politica estera, come in ogni altra materia, il governo continuò ad ignorare l'esistenza dell'opposizione. Concretamente, il compagno Nenni ricorda le proposte avanzate dal PSI per rafforzare la pace e dirimere le vertenze tra arabi, israeliani e musulmani. Nell'attuale stato delle cose, Nenni conclude col rischio che «l'intervento dell'ONU non può essere utile, quello del Consiglio di Sicurezza sarebbe stato preferibile, la conferenza proposta dai sovietici e dai laburisti non sarebbe ancora di più».

In politica interna, propositi di rinviare per ottenere dall'assemblea di Palazzo Madama la nuova lista per il scioglimento anticipato del Senato, sono stati manifestati ieri dal Popolo. Secondo l'organo clericale, il voto contrario della Commissione Interiore non pregiudica l'iter dei progetti di riforma, in quanto la commissione era incaricata di esaminare le proposte in sede referente. E' bene rilevare che la composizione della Commissione stessa, per la presenza di numerosi senatori indipendenti, non rispetcia fedelmente lo schieramento dei partiti alla assemblea del Senato.

Il Popolo, che torna così sfacciatamente alla carica per portare a termine la manovra anticostituzionale di Zoli e Fanfani, finge di ignorare, però, che la DC non dispone, neanche al Senato, di maggioranza assoluta e che, salvo corruzioni sempre possibili pure in assemblea al ripudio dello stesso schieramento, la DC non può vincere in tutti i conti, meno una parte della DC, alla riduzione da 6 a 5 anni della durata della legislatura.

Nemmeno una parola, il Popolo dedica invece agli altri aspetti della riforma del Senato. Il compagno Ottavio Pastore ha dichiarato che il governo si tratta di assicurare il buon funzionamento del Senato riportando il numero dei senatori a quello che era durante la prima legislatura, cioè a circa 340 membri, come è noto, per la decadenza dei senatori di diritto l'attuale Senato è ridotto a 240 membri.

Un accordo di massima è già stato realizzato tra tutti i gruppi senatoriali: è stata abbandonata ogni idea di integrazione mediante l'elezione di ex parlamentari e della lista nazionale.

Si tratta di decidere: 1) se si debba abbassare il numero di 200 mila abitanti per ogni senatore a 140 o a 150 mila; 2) se si debba o no escludere un sistema per utilizzare i resti su scala regionale; 3) se si debba mantenere il minimo di 6 senatori attribuiti alle regioni più piccole dell'Italia, 57 della Costituzione o aumentarlo a 8 o 9 senatori. Si tratta di questioni di secondaria importanza sulle quali è possibile raggiungere l'accordo necessario per approvare la maggioranza dei terzi dei componenti del Senato, maggioranza indispensabile a termine dell'art. 133 della Costituzione, trattandosi di una legge di modifica della Costituzione stessa. E' presumibile che entro il mese di dicembre — ha concluso Pastore — il Senato possa approvare la nuova norma costituzionale per rinviare alla approvazione della Camera dei Deputati.

Nel processo di preparazione accelerata della campagna elettorale sono intanto entrati ieri in lizza i Comitati Civici con il loro primo manifesto. Fanfani, che continua a girare come una rondine per l'Italia, ha trascorso il sabato presso la sua fedeltà milanese, ma senza pronunciare discorsi politici «per non interferire nei lavori del Congresso del PSDI», Fanfani si è limitato a «fare buone previsioni per quanto riguarda l'esito della battaglia elettorale dell'anno prossimo».

ALL'ON.U.

(Continuazione dalla 1. pagina)

La storia degli uomini che hanno dato l'assalto al cielo

Quarant'anni di vita del primo Stato socialista del mondo, dalla rivoluzione d'Ottobre alla costruzione della prima società socialista. Quarant'anni di vita del partito comunista alla testa dei popoli dell'Unione sovietica, dalle prime lotte per l'affermazione del programma rivoluzionario al XX Congresso.

In un quadro dello sviluppo politico-economico e culturale della società socialista.

192 pagine - 300 lire

Il fascicolo sarà inviato agli abbonati

Tutte le federazioni sono invitate ad inviare entro il 25 ottobre le prenotazioni al CBS nazionale

Un numero speciale di «Rinascita» uscirà ai primi di novembre

1917 - 1957

40 ANNI DI RIVOLUZIONE SOCIALISTA

La storia degli uomini che hanno dato l'assalto al cielo

Quarant'anni di vita del primo Stato socialista del mondo, dalla rivoluzione d'Ottobre alla costruzione della prima società socialista. Quarant'anni di vita del partito comunista alla testa dei popoli dell'Unione sovietica, dalle prime lotte per l'affermazione del programma rivoluzionario al XX Congresso.

In un quadro dello sviluppo politico-economico e culturale della società socialista.

192 pagine - 300 lire

Il fascicolo sarà inviato agli abbonati

Tutte le federazioni sono invitate ad inviare entro il 25 ottobre le prenotazioni al CBS nazionale

Un numero speciale di «Rinascita» uscirà ai primi di novembre

1917 - 1957

40 ANNI DI RIVOLUZIONE SOCIALISTA

La storia degli uomini che hanno dato l'assalto al cielo

Quarant'anni di vita del primo Stato socialista del mondo, dalla rivoluzione d'Ottobre alla costruzione della prima società socialista. Quarant'anni di vita del partito comunista alla testa dei popoli dell'Unione sovietica, dalle prime lotte per l'affermazione del programma rivoluzionario al XX Congresso.

In un quadro dello sviluppo politico-economico e culturale della società socialista.

192 pagine - 300 lire

Il fascicolo sarà inviato agli abbonati

Tutte le federazioni sono invitate ad inviare entro il 25 ottobre le prenotazioni al CBS nazionale

Un numero speciale di «Rinascita» uscirà ai primi di novembre

1917 - 1957

40 ANNI DI RIVOLUZIONE SOCIALISTA

La storia degli uomini che hanno dato l'assalto al cielo

Quarant'anni di vita del primo Stato socialista del mondo, dalla rivoluzione d'Ottobre alla costruzione della prima società socialista. Quarant'anni di vita del partito comunista alla testa dei popoli dell'Unione sovietica, dalle prime lotte per l'affermazione del programma rivoluzionario al XX Congresso.

In un quadro dello sviluppo politico-economico e culturale della società socialista.

192 pagine - 300 lire

Il fascicolo sarà inviato agli abbonati

Tutte le federazioni sono invitate ad inviare entro il 25 ottobre le prenotazioni al CBS nazionale

Un numero speciale di «Rinascita» uscirà ai primi di novembre

1917 - 1957

40 ANNI DI RIVOLUZIONE SOCIALISTA

La storia degli uomini che hanno dato l'assalto al cielo

Quarant'anni di vita del primo Stato socialista del mondo, dalla rivoluzione d'Ottobre alla costruzione della prima società socialista. Quarant'anni di vita del partito comunista alla testa dei popoli dell'Unione sovietica, dalle prime lotte per l'affermazione del programma rivoluzionario al XX Congresso.

In un quadro dello sviluppo politico-economico e culturale della società socialista.

192 pagine - 300 lire

Il fascicolo sarà inviato agli abbonati

Tutte le federazioni sono invitate ad inviare entro il 25 ottobre le prenotazioni al CBS nazionale

Un numero speciale di «Rinascita» uscirà ai primi di novembre

1917 - 1957

40 ANNI DI RIVOLUZIONE SOCIALISTA

La storia degli uomini che hanno dato l'assalto al cielo

Quarant'anni di vita del primo Stato socialista del mondo, dalla rivoluzione d'Ottobre alla costruzione della prima società socialista. Quarant'anni di vita del partito comunista alla testa dei popoli dell'Unione sovietica, dalle prime lotte per l'affermazione del programma rivoluzionario al XX Congresso.

In un quadro dello sviluppo politico-economico e culturale della società socialista.

192 pagine - 300 lire

Il fascicolo sarà inviato agli abbonati

Tutte le federazioni sono invitate ad inviare entro il 25 ottobre le prenotazioni al CBS nazionale

Un numero speciale di «Rinascita» uscirà ai primi di novembre

1917 - 1957

40 ANNI DI RIVOLUZIONE SOCIALISTA

La storia degli uomini che hanno dato l'assalto al cielo

Quarant'anni di vita del primo Stato socialista del mondo, dalla rivoluzione d'Ottobre alla costruzione della prima società socialista. Quarant'anni di vita del partito comunista alla testa dei popoli dell'Unione sovietica, dalle prime lotte per l'affermazione del programma rivoluzionario al XX Congresso.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 260.351 - 260.451
PUBBLICITÀ - mm. colonie - Commerciali -
Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (BPI) - Via Parlamento, 2

ultime l'Unità notizie

L'UNITÀ

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.350 2.050
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29785

SEMPRE IN ALTO MARE LA CRISI GOVERNATIVA IN FRANCIA

Coty affida un "incarico tecnico" al democristiano Robert Schuman

Il designato riferirà domani al Presidente della Repubblica - Si parla di un governo costituito da uomini della D.C. da radicali e da socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 19. — Questa sera il democristiano Robert Schuman ha ricevuto l'incarico di svolgere un'indagine urgente sui problemi economici finanziari, e di riferire lunedì al Presidente della Repubblica. Schuman, che dopo una serie di incontri segreti con i dirigenti delle finanze francesi potrebbe anche vedersi trasformare la «missione» in «incarico» per formare il governo, ha dichiarato che la situazione economica è drammatica: lo Stato deve prendere misure urgentissime perché vi sono problemi che richiedono una soluzione nel giro di poche ore.

D'altro canto il fallimento

del conservatore Pinay (bocciato la notte scorsa nel Parlamento con 248 voti contrari e solo 108 favorevoli) ha profondamente scosso il padronato francese e preoccupato gli alleati della Francia. Su Pinay, non c'è dubbio, contavano molto i primi per frenare le vaste agitazioni rivendicative e le pressioni per giorno ricostituire l'unità dei lavoratori francesi.

Tanti allarmi non sono ingiustificati: come ha detto la tribuna del Parlamento «come hanno dichiarato stamane Mallet, Quilès e lo stesso Schuman, dopo una breve consultazione con il Presidente della Repubblica,

la situazione francese è delle più gravi.

A parte il deficit di bilancio, ormai sui mille miliardi, a parte le spese belliche in continuo aumento, a parte l'esasperazione di una popolazione seriamente toccata dal diminuito potere di acquisto del franco, una nuova minaccia grave per la prima volta sulla Francia: la minaccia della disoccupazione. Completamente sprovvista di valuta, costretta a ricorrere al fondo aureo, per parare una imminente crisi del tesoro, la Francia potrebbe vedersi costretta, entro breve tempo, a ridurre le importazioni delle materie prime indispensabili a mantenere attivo il suo complesso industriale.

A tutti questi problemi va aggiunto quello dell'Algeria: la crisi economica, prima o poi, dovrà costringere i futuri governi ad una revisione della politica coloniale, col risultato, non gradito dai paesi atlantici, di dare nuovo slancio al movimento di indipendenza dei popoli arabi del Medio Oriente e del Nord-Africa.

Alcuni osservatori ritengono che Schuman possa risultare in grado di formare il governo, con l'appoggio e la partecipazione di socialdemocratici e radicali.

A. P.

Messaggio di Bulganin al «premier» giapponese

TOKIO, 19. — Bulganin ha indirizzato al primo ministro nipponico Nobusuke Kishi un messaggio nel quale dichiara che il governo sovietico si schiera a favore della risoluzione sottoposta recentemente dal Giappone alle Nazioni Unite, nella misura in cui essa - insiste sulla necessità di assicurare la esecuzione degli esperimenti nucleari da un accordo generale sul disarmo.

Il messaggio del capo del governo sovietico risponde ad un appello a favore della sospen-

sione degli esperimenti nucleari indirizzato qualche tempo fa all'Unione Sovietica, agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna, dal primo ministro giapponese, che reca la data del 15 ottobre scorso, è stato reso pubblico oggi dal ministero degli Esteri nipponico.

Nel messaggio Bulganin dichiara inoltre che, rifiutandosi di separare la sospensione degli esperimenti dalle altre questioni relative al disarmo, si rifiuta di considerare la soluzione di questo problema una questione puramente tecnica.

Bulganin suggerisce alla delegazione nipponica all'ONU di proporre una durata prolungata per la sospensione («per esempio - afferma Bulganin - due o tre anni invece di

uno») e una data precisa per la sua entrata in vigore (per esempio il 1 gennaio 1958).

Il P.C. guadagna un seggio nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 19. — Nelle elezioni tenute domenica scorsa nei quattordici comuni del Lussemburgo, il Partito comunista ha migliorato le sue posizioni, e guadagnato complessivamente un seggio. Ecco i risultati: socialdemocratici 78 seggi (-9); cristiano-sociali 70 (-1); liberali 20 (-4); comunisti 13 (+1).

AL SUO ARRIVO A STRASBURGO

Giudizio di Ollenhauer sulla lettera di Krusciov

L'esecutivo socialdemocratico la discuterà entro la settimana prossima

STRASBURGO, 19. — Il

presidente del Partito socialdemocratico della Germania occidentale Erich Ollenhauer, giunto a Strasburgo per partecipare alla riunione comune delle assemblee del Consiglio d'Europa e della CECA, ha dichiarato che il suo partito «si riunirà la settimana prossima per dare la risposta alla lettera di Krusciov». Nelle sue grandi linee - egli ha precisato - la risposta dell'SDP a Mosca porta l'accento sulla necessità di attenuare la tensione internazionale e di ricorrere all'ONU se la situazione minacciasse di aggravarsi.

23 morti in Irak nel crollo di 34 case

BAGDAD, 19. — Il governo irakeno ha annunciato oggi che ieri sera a Sulaimania, nel nord del paese, il crollo di trentaquattro case durante un violento temporale ha causato la morte di 23 persone, rimaste sepolte sotto le macerie. Il temporale è stato seguito da una nevicata e da piogge torrenziali.

Il governo, riunitosi oggi, ha deciso lo stanziamento di 20.000 dinari per le vittime.

A 80 CHILOMETRI DA AKABA

Caccia israeliana spara su un aereo passeggeri

Fortunatamente le raffiche sono andate tutte a vuoto - Il racconto del pilota

IL CAIRO, 19. — Un aereo passeggeri dell'Air Jordan in volo da Gerusalemme al Cairo è stato attaccato oggi da un caccia israeliano, fortunatamente senza conseguenze.

Il pilota dell'apparecchio, lo americano Jesse Stallworth, ha dichiarato alla «Associated Press» che l'incidente si è verificato approssimativamente a 30 km. a nord-nord-est di Akaba, mentre l'aereo, un DC-3, viaggiava da Gerusalemme al Cairo.

Stallworth ha precisato che l'attacco era a reazione israeliana, che volava dal territorio arabo verso est, ha tagliato la rotta del DC-3, ed è stato intorno per due volte ed ha fatto segno di seguirlo in direzione del territorio israeliano.

Quando ho cercato di pro-

seguire lungo la mia rotta regolare - ha detto Stallworth - il caccia israeliano ha aperto il fuoco contro di noi cinque volte, sparando ogni volta una raffica di circa 25 pallottole. E ha sparato tanto da vicino che francamente non riesco a capire come non ci abbia colpite. Ho iniziato allora ad abbassarmi per un possibile atterraggio di emergenza ad Akaba, ma quando ci siamo trovati all'incirca a 750 metri di altezza su Akaba l'apparecchio israeliano ci è passato sotto ed ha sparato un'altra raffica contro di noi.

«A questo punto - ha detto il pilota americano - il caccia ha quando ci siamo trovati a 500 metri di altezza, ed è stato a corto di carburante perché si è allontanato verso Israele. Giunti al Cairo ho esaminato il mio apparecchio ma non ho trovato nessun segno di pallottole».

Stallworth ha aggiunto che 5 dei 14 passeggeri erano cittadini americani. Rispondendo alle domande del redattore dell'«Associated Press», il pilota ha detto anche che l'azione del caccia israeliano è durata quasi 20 minuti ed ha sottolineato di essere solito, dato lo stato di guerra fra la Giordania e Israele, di non avvicinarsi a meno di 40 km. dalla frontiera israeliana.

Estrazioni del Lotto

Bari	75	87	4	23	67
Cagliari	3	89	11	10	69
Firenze	45	21	4	89	82
Genova	77	81	19	22	60
Milano	38	56	35	9	51
Napoli	12	49	67	21	39
Palermo	17	66	63	1	84
Roma	16	73	13	14	15
Torino	85	2	7	4	64
Venezia	36	25	90	84	13

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 5486 del Registro
Stampa del tribunale di Roma
in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale
murtale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E.
Via del Taurini, 19 - Roma

Migliorate le pensioni nella Repubblica bulgara

Il nuovo progetto esaminato dal C.C. del Partito comunista e dal governo

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 19. — I giornali hanno riportato il progetto di legge sulle pensioni discusso ieri in seduta pubblica, dal C.C. del Partito comunista bulgaro e dal Consiglio dei ministri, alla presenza dei componenti del Consiglio centrale dei sindacati. Il progetto è stato accolto con vivo interesse ed ha suscitato favorevoli commenti.

Le pensioni si dividono in tre categorie, secondo la presunta età e la novità del lavoro svolto. In base al nuovo progetto, tutte le pensioni, verranno aumentate: le più basse, che attualmente sono di 200 leva, verranno portate a 300 leva, mentre sarà ridotto il limite massimo di 800 leva su cui calcolate le pensioni più alte. L'importo di una pensione, che varia a seconda degli anni e del tipo di lavoro svolto, verrà d'ora in poi calcolato sulla base della paga di tre anni scelti dai lavoratori

tra i più favorevoli degli ultimi dieci anni di lavoro.

L'importo della pensione sarà calcolato in percentuale, partendo dall'80% per le paghe fino a 600 leva e diminuendo poi via via la percentuale al 75, al 70 e fino al 55% per le paghe oltre le 2000 leva mensili. Il calcolo si fa sulla paga lorda compresi gli assegni familiari.

Mentre la vecchia legge prevedeva la concessione della pensione a tutti coloro che hanno raggiunto i limiti di età, i lavoratori appartenenti alla terza categoria, quando, per ragioni varie, devono lasciare il lavoro cinque anni prima del limite di età, riceveranno ugualmente la pensione, ridotta però del 10%, fino al raggiungimento dell'età prevista. Condizioni di particolare favore sono previste per i mutilati e gli invalidi della guerra e della lotta contro i fascisti.

ADRIANA CASTELLANI

L'emulo di Lindberg precipita in mare ma viene salvato da una nave spagnola

Fallisce così il tentativo di Wyatt di battere il record di distanza per monomotori volando dal Texas a Roma

LA CORUÑA (Spagna), 19.

E' fallito oggi, per la seconda volta, il tentativo di volare da Galveston (nel Texas) fino a Roma con un aereo monomotore, tentativo effettuato dal pilota Wyatt.

Il pilota Wyatt, che si proponeva di battere il record mondiale di Lindberg (che si prodigava di battere il record mondiale di trasvolata senza scalo con aerei da turismo, stabilito nel 1949 dall'americano William O'Donoghue con un bolzo di 7.956 km. da Honolulu a Tokyo).

Navi e aerei spagnoli, francesi, americani e inglesi sono stati subito mobilitati per tentare di salvare Wyatt.

Ma, prima ancora che le

La Coruña, nel golfo di Bisceglia.

Al suo arrivo, il giovane aviatore ha detto ai giornalisti di aver dovuto rinunciare al suo tentativo perché sorpreso da una violenta tempesta.

Molte le dure prove subite. Wyatt gode ottima salute. Ed ha dichiarato di essere capitato in mezzo a una tempesta, che, ritardando il suo viaggio, gli aveva fatto perdere prezioso carburante, fino quasi a esaurimento. Ne aveva per 44 ore, ed era in volo da 43, senza aver raggiunto la costa.

In tali condizioni il pilota ha deciso di dover rinunciare a raggiungere Roma. Pensò allora di dirigersi su un altro aeroporto, quello di San Giacomo di Campostella, ma dovette rinunciare poi anche a questo progetto.

Gli rimaneva solo tentare lo

contatto con le navi e gli aerei partiti per cercarlo, egli veniva avvistato dal piccolo peschereccio, e tratto in salvo.

Un articolo di Bevan sul Medio Oriente

LONDRA, 19. — Il «New of the World», di domani pubblica un articolo sul Medio Oriente di Arthur Bevan, portavoce del partito laburista per i problemi della politica estera.

Tutti i fattori della situazione nel Medio Oriente - dichiara Bevan - sono diretti ad un disastro a meno che la situazione non venga presa in mano e rivolta in direzioni di maggiore speranza.

Il «leader» laburista afferma quindi che, come primo passo, Israele dovrebbe essere tenuto «al di fuori della intera questione» - ciò che «potrebbe essere fatto con una duplice garanzia, alla quale l'URSS si chiamata a sottoscrivere».

Bevan conclude dichiarando

che «le grandi potenze dovrebbero dare un altro e più immediato contributo per la pacificazione in quella regione» e che impadronendosi a non fornire più armi ad equipaggiamento militare a qualsiasi Stato del Medio Oriente.

Polemiche in Inghilterra sulle nozze tra divorziati

LONDRA, 19. — In seno alla Chiesa anglicana e in atto una «rivolta» contro l'arcivescovo di Canterbury, primate d'Inghilterra.

La «ribellione» ha, alla sua origine, una recente dichiarazione del prelado, nella quale quest'ultimo affermava che i membri del clero i quali celebrino il matrimonio di persone divorziate «agiscono con pericolo per la loro anima».

A questa dichiarazione sono seguite numerose pro-

ste e ieri 30 ecclesiastici di Birmingham, tra i quali otto canonici della cattedrale, hanno inviato all'arcivescovo una lettera nella quale gli rimproverano, tra l'altro, di sembrare di agire «con l'autorità di un Papa».

Dopo avere avanzato dubbi sul valore degli argomenti da lui addotti, i 30 ecclesiastici affermano nella lettera che la dichiarazione dell'arcivescovo di Canterbury dà l'impressione che in seno alla Chiesa anglicana esista una autorità spirituale infallibile, come avviene nel caso del Papa romano.

Secondo il reverendo Clifford Rhodes, redattore capo del giornale Church of England Newspaper, uno degli organi della Chiesa anglicana, circa 7.000 pastori, cioè circa la metà del clero anglicano, disapproverebbero l'arcivescovo.



LA VITAMINA "C", E' SEMPRE UN NOTEVOLE CONTRIBUTO AL BENESSERE DELL'ORGANISMO

IL LIMONCEDRO NERI

CONTIENE QUESTA ESSENZIALE VITAMINA IN QUANTO PREPARATO A BASE DI PURI SUCCHI DI LIMONE E DI CEDRO IN ACQUA MINERALE NATURALE MINERALNERI

EVITATE IN OGNI CASO BEVANDE ARTIFICIALI CON SOSTANZE SINTETICHE

Preferite sempre prodotti



a base di succhi naturali di agrumi



NESSUNO PUO' OFFRIRVI DI MEGLIO!